

AGENDA PARLAMENTARE

16 - 20 ottobre 2017

LEGGI

Provvedimenti approvati definitivamente	pag. 2
- Crisi impresa e insolvenza (legge fallimentare)	

DECRETI LEGGE

Situazione dei decreti legge all'esame del Parlamento	pag. 3
--	---------------

SENATO

Scadenze emendamenti e ordini del giorno	pag. 4
Provvedimenti approvati dal Senato e all'esame della Camera	pag. 5
Provvedimenti all'esame dell'Assemblea	pag. 7
Provvedimenti conclusi dalle Commissioni	pag. 9
Calendario delle Commissioni	pag. 12

CAMERA

Provvedimenti approvati dalla Camera e all'esame del Senato	pag. 15
Provvedimenti all'esame dell'Assemblea	pag. 22
Calendario delle Commissioni	pag. 25

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Comunicato 13 ottobre	pag. 27
- Decreto legge in materia finanziaria e per esigenze indifferibili	
- Ratifiche int.li	
Convocazione CdM lunedì 16 ottobre per esame legge bilancio	

PROVVEDIMENTI APPROVATI DEFINITIVAMENTE
(settimana 9 - 13 ottobre 2017)

Provvedimento	Contenuto
<p>CRISI DI IMPRESA E INSOLVENZA (LEGGE FALLIMENTARE)</p> <p><u>Testo approvato</u></p>	<p>Nella seduta dell'11 ottobre il Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge che reca una delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza. Interviene su una materia, quella delle procedure concorsuali e della crisi di impresa. Riguarda: i profili innovativi di riforma delle procedure concorsuali (riforma legge fallimentare); la disciplina della composizione delle crisi da sovraindebitamento; il sistema dei privilegi e delle garanzie. La suddetta proposta di legge deriva dallo stralcio della proposta governativa relativa ad una ampia delega per la riforma della disciplina della crisi di impresa e dell'insolvenza</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <p style="text-align: center;">Dichiarazione di voto finale PD</p> <p>LUMIA. Signor Presidente, colleghi, signor Ministro, una altra riforma arriva alla meta. Una riforma importante e strutturale; una meta attesa da anni: forse da troppi anni. Le procedure fallimentari, colleghi, erano legate a un altro mondo, sia economico che sociale che di assetto istituzionale. Eravamo legati alla legge fascista del regio decreto 267 del 1942, al quale sono state poi apportate delle modifiche nel corso degli anni. L'ultima modifica che abbiamo licenziato è quella della legge n. 3 del 27 gennaio 2012. Queste modifiche, cari colleghi, non hanno sortito alcun effetto positivo. Anzi, hanno causato sconessioni e hanno reso sterile la capacità di adeguamento ai reali cambiamenti che nel mondo, via via, si sono prodotti. Fallimenti e suicidi sono stati il tragico <i>leit motiv</i> della crisi di questi anni. Come affrontare la crisi anche dal punto di vista delle procedure concorsuali? Quale filo tenere in questo labirinto così difficile e complesso? Ed ecco la riforma: una riforma che finalmente interviene in modo sistematico sulle procedure concorsuali ed è finalmente in grado di confrontarsi con la brutta bestia della globalizzazione. La globalizzazione è in noi, demonizzarla non serve; subirla è sbagliato e ingiusto. La sfida aperta è governare la globalizzazione con regole moderne e capaci di fornire agli operatori economici un quadro armonizzato, almeno a livello europeo. Come il Ministro sa, nei vari <i>summit</i> e incontri a cui partecipa l'approvazione del provvedimento al nostro esame è stata sollecitata come prioritaria. Ecco perché il risultato di oggi qualifica il lavoro parlamentare e l'azione di Governo, così come la chiusura di questa legislatura. Cari colleghi, il paradigma del fallito viene messo finalmente da parte: il fallito come stigma, come colonna infame, come problema dei problemi che ha una sola soluzione, quella di essere cancellato nella sua dignità o addirittura, appunto, quella del suicidio come <i>estrema ratio</i>. Tutto questo viene messo da parte. La crisi di questi anni ci dà infatti due insegnamenti: il primo è che molte delle crisi sono di tipo strutturale e attengono alla capacità dell'impresa di stare al passo con l'economia e le trasformazioni produttive. Ci dà anche un altro segnale importante e un altro insegnamento: l'impresa è un bene in sé. Ha un valore e si costruisce all'interno delle sue forze e delle sue qualità. L'impresa mette addirittura in discussione l'antico conflitto imprenditore-lavoratore e immette all'interno delle sue dinamiche la capacità di cooperare e investire insieme, anche attraverso una condivisione delle responsabilità, dei profitti e delle perdite. Ecco perché questa riforma è strutturale. Sposta l'asse delle procedure concorsuali sulla prevenzione, perché occorre individuare il male prima che si concretizzi; occorre individuare le vie di uscita prima che producano un danno rilevante all'impresa e, quindi, all'imprenditore e ai livelli occupazionali. Bisogna accompagnare la crisi: avere più vie di Governo e più trasparenza intorno alle procedure concorsuali, perché abbiamo avuto diversi segnali, estremamente negativi, nei tribunali fallimentari. Occorrono più magistrati specializzati e una migliore definizione delle competenze territoriali: una capacità, in sostanza, di presentare al nostro Paese un livello di riforma in grado di saper gestire al meglio l'evoluzione e la fuoriuscita dalla crisi che stiamo riscontrando nelle ultime settimane e mesi. Ecco perché abbiamo dato importanza all'approvazione di questa strutturale e importante riforma. Ringrazio il relatore e tutti i Gruppi, perché in Commissione giustizia abbiamo lavorato insieme, e il Governo che ha saputo recepire, attraverso gli ordini del giorno, alcuni punti che possono qualificare la legge in fase di approvazione delle deleghe. Ecco perché noi del Partito Democratico, che al disegno di legge al nostro esame abbiamo dato moltissima rilevanza, lo voteremo con un sì convinto e anche compiaciuto.</p> </div>

SITUAZIONE DEI DECRETI LEGGE – SENATO (al 16 ottobre 2017)

COMMISSIONE	DECRETO N°	NUMERO E TITOLO ATTO		SCADENZA	RELATORE	ITER

Tot. N° 0
C (provenienti dalla Camera)

SITUAZIONE DEI DECRETI LEGGE – CAMERA (al 16 ottobre 2017)

COMMISSIONE	DECRETO N°	NUMERO E TITOLO ATTO		SCADENZA	RELATORE	ITER

Tot. N° 0
S (provenienti dal Senato)

Decreto legge in materia finanziaria e per esigenze indifferibili (approvato dal Consiglio dei Ministri del 13 ottobre - non pubblicato in Gazzetta Ufficiale)

**SCADENZE EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO
(al 16 ottobre 2017)*****nelle Commissioni***

COMMISSIONE	TITOLO	SCADENZA
1 - AFFARI COST.	A.S. 2883 (approvato dalla Camera) Estremismo violento jihadista	<u>Lunedì 16 ottobre ore 18</u>
11 - LAVORO	A.S. 2048 e connessi Caregiver familiare --- Gli emendamenti vanno presentati al Nuovo testo predisposto dal Relatore	<u>Martedì 17 ottobre ore 12</u>
7 - ISTRUZIONE	A.S. 2922 (approvato dalla Camera) Imprese culturali e creative	<u>Martedì 17 ottobre ore 18</u>
2 - GIUSTIZIA E 3 - ESTERI	A.S. 2471 (approvato dalla Camera) Ratifica atti razzismo e xenofobia commessi a mezzo di sistemi informatici	<u>Mercoledì 18 ottobre ore 18</u>
8 - LAVORI PUBBLICI	A.S. 2575 Tracciabilità autori di contenuti nelle reti sociali	<u>Giovedì 26 ottobre ore 12</u>
12 - SANITA'	A.S. 438 Disturbi alimentari	<u>Lunedì 30 ottobre ore 12</u>

in Assemblea

COMMISSIONE	TITOLO	SCADENZA

**PROVVEDIMENTI APPROVATI DAL SENATO E ALL'ESAME DELLA CAMERA
(settimana 10 - 12 ottobre 2017)**

Provvedimento	Contenuto
<p>LEGGE EUROPEA 2017 (approvato dalla Camera)</p> <p><u>Testo approvato</u></p>	<p>Nella seduta del 10 ottobre il Senato ha approvato <u>con modificazioni</u> il disegno di legge che reca disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017.</p> <p>Il disegno di legge europea 2017 si compone di 30 articoli - 16 dei quali introdotti alla Camera dei deputati - suddivisi in otto capi, contiene norme che modificano o integrano disposizioni vigenti dell'ordinamento nazionale per adeguarne i contenuti al diritto europeo. Si compone di disposizioni aventi natura eterogenea che intervengono nei seguenti settori: libera circolazione delle merci delle persone e dei servizi; giustizia e sicurezza; tutela, alla lotta contro razzismo e xenofobia; fiscalità; lavoro; tutela della salute; tutela dell'ambiente, energia e fonti rinnovabili; altre disposizioni. Durante l'esame <i>sono stati introdotti nuovi articoli che riguardano: diritto d'autore; roaming; rimborsi imposta valore aggiunto; restituzione IVA non dovuta; anagrafe equina; classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele; emissioni industriali; norme sanitarie per la gente di mare; imballaggi sostanze e miscele; riduzione utilizzo borse di plastica in materiale leggero; ascensori; aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia; termini di conservazione dei dati di traffico telefonico e telematico; funzionamento del Garante per la protezione dei dati personali; interventi cooperazione allo sviluppo con finanziamento dell'UE.</i></p> <p>Le modifiche introdotte dal Senato riguardano le indicazioni in etichettatura (art. 12) e i dati dei monitoraggi effettuati dalle autorità di bacino (art. 16).</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p style="text-align: center;">Dichiarazione di voto finale PD</p> <p>COCIANCICH. Signor Presidente, desidero ringraziare innanzitutto la relatrice Ginetti, il presidente della 14^a Commissione Chiti e il Governo, per il provvedimento, che è giunto in Aula dopo una discussione molto pacata e tranquilla, senza particolari increspature in Commissione, dopo essere stato approvato da molti Gruppi parlamentari anche alla Camera dei deputati. È quindi un po' con sorpresa che oggi vediamo tutta questa agitazione intorno ad alcune norme che non avevano sollevato alcuna perplessità nel momento in cui c'era la possibilità di approfondire nel merito, nelle sedi proprie. È però giusto che ci sia un dibattito pieno anche in Aula e fa parte del gioco della democrazia e del dibattito parlamentare cogliere un'occasione per approfondire. Certo, rimane il sospetto che alcune differenziazioni che oggi si sono manifestate abbiano poco a che vedere con il merito del provvedimento, ma riguardino altre vicende, che si stanno svolgendo in altri luoghi. Signor Presidente, vorrei ricordare che l'Europa è un ecosistema fragile, una realtà di cui dobbiamo farci carico e sentirci responsabili tutti insieme. Non possiamo pensare che sia una realtà irreversibile. Come è stato ricordato nell'intervento di qualche collega che mi ha preceduto, in queste ore vediamo come l'Unione europea soffra momenti di fortissima tensione al proprio interno. Mentre si svolge il presente dibattito, sentiamo l'eco di ciò che sta accadendo in Catalogna e non possiamo non seguirlo con estrema preoccupazione perché la Catalogna e la Spagna sono a noi vicine. Mi sembra ingiusto accusare l'Europa di ciò che sta accadendo lì, perché l'Europa non ha una competenza diretta negli affari interni dei singoli Paesi; l'Europa rappresenta un principio di democrazia, di pluralismo, di rispetto delle differenze e anche di rispetto delle decisioni dei Parlamenti nazionali e regionali. Certo, il nostro spirito europeo ci porta a fare il tifo per chi oggi vuole costruire l'Unione europea e non per chi la vuole distruggere, per chi la vuole rafforzare e non per chi la vuole rendere più fragile. Credo che in questi giorni abbiamo avuto di fronte atteggiamenti, a tratti, di irresponsabilità di coloro che non hanno percepito con chiarezza quale sia il beneficio che l'Europa ha portato al nostro Continente in tutti questi anni e giocano un po' con il fuoco. Un'Europa si costruisce con piccoli passi, lentamente, con comportamenti coerenti rispetto alle intenzioni che vengono dichiarate a voce e che a volte non trovano seguito nelle scelte e anche nei voti. Il voto odierno, sulla legge europea, una legge complessa, composita, contenente molti argomenti tra di loro differenti, è uno di quei passi volti a costruire l'unità dell'Europa e a preservare questo ecosistema sociale fragile, di cui siamo tutti responsabili. Vorrei dire che, da questo punto di vista, l'Italia ha fatto grandi passi in avanti, grazie ai Governi Renzi e Gentiloni Silveri, riducendo della metà le procedure di infrazione, passate da 121 a 64, riducendo il numero delle frodi al bilancio europeo, che si sono ridotte del 60 per cento, e riducendo il numero delle procedure per gli aiuti di Stato, da 22 a 4. Permane un certo nucleo di infrazioni, ancora non totalmente aggredito, ma voglio anche dire che non è necessariamente un fatto negativo che vi siano procedure di infrazione, perché non è che ogni qual volta l'Europa ci chiede di</p> </div>

modificare la nostra legislazione dobbiamo immediatamente accorrere e, allo schiacciare di dita, precipitarci a farlo. Noi, in certi casi, facciamo bene a resistere e a mantenere un atteggiamento di contraddittorio in un contenzioso per sostenere le nostre ragioni e quindi è giusto che ci siano anche delle procedure che pendono, perché questa è la dimostrazione della nostra capacità di far valere il buon diritto, le scelte politiche, le scelte legislative e le scelte amministrative del nostro Paese. Certo, questo tipo di atteggiamento deve essere portato avanti con lungimiranza ed attenzione. Sono convinto che l'Italia sia migliorata e sia oggi un Paese migliore grazie alle politiche europee e grazie anche al contributo di scelte condivise con altri Paesi, che hanno portato a rendere il nostro un Paese più moderno ed efficiente. Dobbiamo anche renderci conto che c'è un numero importante di procedure d'infrazione legate non alle scelte legislative, bensì ad atteggiamenti della pubblica amministrazione a livello periferico. Da questo punto di vista, credo sia importante il lavoro che è stato fatto, anche grazie all'importante operato del presidente Chiti, di dialogo proficuo con le assemblee parlamentari regionali, perché è necessario che tutto il nostro Paese concorra alla riduzione delle procedure di infrazione, in un processo di europeizzazione. Ci sono molte normative regionali che sono alla base di queste procedure d'infrazione ed è necessario che ci sia un coinvolgimento anche delle Regioni e delle altre amministrazioni locali sugli atti e sui passi da intraprendere per ridurre il contenzioso e mettere il nostro Paese al passo con l'Unione europea. Vorrei avviarmi alla conclusione di questo mio intervento, signor Presidente, ricordando che oggi parliamo di un provvedimento che riguarda l'aspetto patologico, che riguarda cioè l'Europa dal punto di vista delle infrazioni, ma dobbiamo sempre di più essere consapevoli che il nostro ruolo all'interno dell'Unione europea sarà forte non soltanto quando riusciremo a ridurre il numero di infrazioni, cosa che sicuramente di per sé aumenterà la nostra credibilità, ma nel momento in cui saremo in grado di portare avanti la voce dell'Italia, di farla sentire e di far pesare la visione italiana nel dibattito europeo. Oggi assistiamo ad una riconfigurazione dei rapporti di forza a livello europeo, vediamo come la Francia, con un Presidente molto intraprendente e dinamico, eletto con il 23 per cento dei voti nella prima tornata elettorale e poi, grazie al ballottaggio, con una percentuale molto più alta, riesca ad avere un ruolo di *leadership* all'interno dell'Unione europea. L'ultimo numero del «The Economist», provocatoriamente, mette proprio Macron sotto i riflettori ed Angela Merkel in secondo piano. Noi siamo vincolati dalle decisioni prese dalla nostra Corte costituzionale, che nella sua suprema saggezza ha deciso che il ballottaggio non è fatto per gli italiani, ma desta un certo rammarico vedere che altri Paesi, con questa stessa norma che a noi viene negata, hanno invece oggi la possibilità di parlare con una voce forte ed autorevole. Vuol dire che noi sceglieremo un'altra strada, più plurale - la legge elettorale che oggi è in discussione porta ad un sistema legato al proporzionale anziché al maggioritario - ma credo che sarà comunque necessario avere una forte coesione ed una forte capacità di comunità d'intenti. Spiace che oggi differenziazioni che vengono fatte sulla legge europea trovino la propria motivazione in fattori totalmente eterogenei, come è stato detto poc'anzi, che per nulla riguardano la legge europea, perché questo non aiuta l'Italia ad andare avanti a testa alta, non aiuta ad accrescere la nostra credibilità. Chi non è d'accordo con la legge elettorale potrebbe cercare di contrastare la legge elettorale, anziché contrastare la legge europea, ma questo forse, da parte mia, è un atteggiamento ingenuo. Credo che dovremmo continuare il cammino che abbiamo intrapreso in questi anni e mi auguro che la Camera possa rapidamente approvare le modifiche che oggi abbiamo apportato al disegno di legge e soprattutto si possa scongiurare quello che per me è il rischio peggiore, e cioè che vadano persi dei finanziamenti che erano stati previsti per la Sardegna, in particolare per la regione del Sulcis, che dovevano essere destinati entro la fine dell'anno pena la perdita dell'intero finanziamento. Se il ritardo di oggi dovesse portare a perdere questi finanziamenti europei per i sardi, sarebbe uno smacco non soltanto per la credibilità italiana e per l'avanzamento del nostro percorso in Europa, ma sarebbe anche una grave perdita per dei nostri cittadini, che credo non se lo meritino. Mi auguro pertanto che i nostri colleghi alla Camera riescano a procedere rapidamente. Detto ciò, non posso che concludere il mio discorso dichiarando il voto favorevole del Partito Democratico a questo disegno di legge.

**PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DELL'ASSEMBLEA DEL SENATO
(settimana 17 - 19 ottobre 2017)**

Nel corso della settimana, l'Assemblea del Senato esaminerà i seguenti provvedimenti:

Provvedimento	Contenuto
	Conferenza dei Capigruppo convocata per martedì 17 ore 13
MOZIONI Stato iter: inizio esame Martedì 17 ottobre ore 11	Mozioni sull'applicazione della direttiva Bolkestein n. 1-00752 Moscardelli ed altri, n. 1-00756 T2 Gasparri ed altri, n. 1-00757 T2 Crimi ed altri, n. 1-00841 Panizza ed altri, n. 1-00844 Consiglio ed altri, n. 1-00845 De Petris ed altri, n. 1-00846 Granaiola ed altri Mozioni sulla Convenzione di Oviedo n. 1-00778 Romano ed altri, n. 1-00848 Rizzotti ed altri <p style="text-align: center;">Testi mozioni</p>
SEGNALAZIONI DI REATI O IRREGOLARITÀ NEL LAVORO PUBBLICO O PRIVATO (approvato dalla Camera) <u>A.S. 2208 - A</u> RELATORE SEN. MARAN Stato iter: esame articolo 1 Martedì 17 ottobre ore 16,30	La Commissione Affari costituzionali ha approvato, <u>con modificazioni</u> , il disegno di legge che reca disposizioni in materia di tutela dei lavoratori, pubblici o privati, che segnalino o denunciino reati o altre condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del proprio rapporto di lavoro (WHISTLEBLOWING) . Nello specifico, l'articolo 1 prevede che il pubblico dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ovvero all'ANAC, o denuncia all'autorità giudiziaria, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi. L'identità del segnalante non può essere rivelata. L'articolo 2 estende le tutele al dipendente del settore privato. <i>Le modifiche apportate riguardano, tra l'altro, elevazioni delle sanzioni amministrative, la tutela dell'autore della segnalazione. Soppressa invece la norma che prevedeva che, qualora risultava l'infondatezza della segnalazione e la mancanza di buona fede, il segnalante o denunciante venisse sottoposto a procedimento disciplinare dall'ente di appartenenza.</i>
ORFANI CRIMINI DOMESTICI (approvato dalla Camera) <u>A.S. 2719</u> RELATRICE SEN. CIRINNA' Stato iter: inizio esame Martedì 17 ottobre ore 16,30	<i>La Commissione Giustizia non ha concluso l'esame.</i> La proposta di legge reca modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici . La proposta di legge mira a rafforzare le tutele per i figli rimasti orfani a seguito di un crimine domestico e il campo d'applicazione delle nuove tutele viene ricondotto ai figli minori o ai figli maggiorenni economicamente non autosufficienti della vittima di un omicidio commesso dal coniuge dello stesso genitore, anche legalmente separato o divorziato e la parte dell'unione civile, anche se l'unione è cessata, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza con la vittima. Aumenta la pena per l'uxoricidio ma ne estende l'applicazione al rapporto di unione civile e alla convivenza, prevedendo l'ergastolo in caso di attualità del legame personale. Vengono previste specifiche disposizioni per la pensione di reversibilità, per il diritto di accesso ai servizi di assistenza agli orfani anche medico-psicologica e per l'affidamento. Inoltre, i figli della vittima del reato di cui all'articolo 575 del codice penale, aggravato ai sensi dell'articolo 577, primo comma, numero 1), e secondo comma del codice penale, possono chiedere la modificazione del proprio cognome, ove coincidente con quello del genitore condannato anche in via non definitiva. Viene incrementato di 2 milioni di euro, a decorrere dal 2017, la dotazione del Fondo di rotazione per le vittime della mafia, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, che viene destinato ora anche agli orfani per crimini domestici.

DIETA MEDITERRANEA A.S. 313 e 926-A RELATORE SEN. FORMIGONI <i>Stato iter: inizio esame</i> <i>Martedì 17 ottobre ore 16,30</i>	La Commissione Agricoltura ha approvato, <u>con modificazioni</u> , il disegno di legge recante disposizioni per la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea . Individua la finalità di contribuire a tutelare e promuovere la dieta mediterranea in quanto modello culturale e sociale fondato su un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni legate all'alimentazione e al vivere insieme a stretto contatto con l'ambiente naturale.
RATIFICA CARTA EUROPEA LINGUE REGIONALI E MINORITARIE A.S. 560 e connessi-A RELATORI SENN. PALERMO E PEGORER <i>Stato iter: inizio esame</i> <i>Martedì 17 ottobre ore 16,30</i>	Le Commissioni riunite Affari costituzionali e Esteri hanno approvato <u>con modificazioni</u> la Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie , fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992.
COMUNICAZIONI PRESIDENTE CONSIGLIO <i>Mercoledì 18 ottobre pom.</i>	Comunicazioni Presidente del Consiglio dei Ministri in vista del Consiglio europeo del 19 e 20 ottobre

SEDUTE**Martedì 17 ottobre** (ore 11 - 13 e ore 16,30 - 20)**Mercoledì 18 ottobre** (ore 9,30 - 13 e ore 16)**Giovedì 19 ottobre** (ore 9,30)(ore 9,30) **interpellanze e interrogazioni**

PROVVEDIMENTI CONCLUSI DALLE COMMISSIONI DEL SENATO
(aggiornamento ottobre 2017)

<p>CIRCOSCRIZIONI TRIBUNALI PERUGIA E TERNI (approvato dalla Camera)</p> <p><u>A.S. 2835</u></p> <p>RELATORE SEN. CUCCA</p>	<p>La Commissione Giustizia ha approvato <u>senza modificazioni</u> il disegno di legge che reca modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, relative alle circoscrizioni dei tribunali di Perugia e di Terni, e alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374, relative a uffici del giudice di pace compresi nelle medesime circoscrizioni. Modifica le circoscrizioni di tribunale nella Corte d'appello di Perugia, spostando tre comuni umbri (Città della Pieve, Paciano e Piegaro) dal tribunale di Terni al tribunale di Perugia. Vengono inoltre riviste le circoscrizioni territoriali dei giudici di pace dei due circondari e viene dettata una disciplina transitoria.</p> <p><i>Il presidente si riserva di acquisire il consenso del Governo e dei Gruppi non presenti nella seduta di approvazione ai fini di una riassegnazione <u>in sede deliberante</u>.</i></p>
<p>VERTICI MINISTERO DIFESA</p> <p><u>A.S. 2728 - A</u></p> <p>RELATORE SEN. LATORRE</p>	<p>La Commissione Difesa ha approvato <u>con modificazioni</u> il disegno di legge recante riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione.</p> <p>il provvedimento si incentra sul rafforzamento delle attribuzioni del Capo di Stato maggiore della Difesa, che diventa figura centrale in materia di pianificazione e impiego delle Forze armate, della logistica, della formazione e del comando operativo dello strumento. Tra l'altro vengono chiarite le funzioni del Direttore nazionale per il personale e gli affari generali (ridenominazione del Segretario generale della Difesa) e la possibilità per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri di accedere alla carica di Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica.</p>
<p>RISARCIMENTO DANNO NON PATRIMONIALE (approvato dalla Camera)</p> <p><u>A.S. 2755 - A</u></p> <p>RELATORE SEN. FALANGA</p>	<p>La Commissione Giustizia ha approvato <u>con modificazioni</u> il disegno di legge che reca modifiche alle disposizioni per l'attuazione del codice civile in materia di determinazione e risarcimento del danno non patrimoniale. Introduce nelle disposizioni di attuazione del codice civile due tabelle, che dovranno essere utilizzate dai giudici come parametri per la liquidazione, con valutazione equitativa, del danno non patrimoniale; consente al giudice di aumentare il risarcimento fino al 50% della misura prevista dalle tabelle, in considerazione delle condizioni soggettive del danneggiato; detta una disciplina transitoria. <i>Le modifiche apportate, rispetto al testo della Camera, riguardano le lesioni di lievi entità e adeguamento variazioni indice ISTAT.</i></p>
<p>RATIFICHE INT.LI</p>	<p>La Commissione Esteri ha approvato le seguenti Ratifiche int.li:</p> <p><u>A.S. 2072</u> - Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni: a) Convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, n. 155, fatta a Ginevra il 22 giugno 1981, e relativo Protocollo, fatto a Ginevra il 20 giugno 2002; b) Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, n. 187, fatta a Ginevra il 15 giugno 2006 - Relatore sen. Compagna</p> <p><u>A.S. 2106</u> - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Cuba, fatto a L'Avana il 16 settembre 2014 - Relatore sen. Zin</p> <p><u>A.S. 2158</u> - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999 - Relatore sen. Compagna</p>

	<p>A.S. 2190 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sui programmi europei di navigazione satellitare, fatto a Bruxelles il 18 dicembre 2013 - Relatore sen. Micheloni</p> <p>A.S. 2812 - Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016; b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, firmato a Trieste il 10 giugno 2011; c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, firmato a Trieste il 10 giugno 2011; d) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato plurinazionale della Bolivia, fatto a La Paz il 3 marzo 2010; e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Mozambico, fatto a Maputo l'11 luglio 2007; f) Accordo sulla cooperazione culturale scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Unione del Myanmar, fatto a Naypyidaw il 6 aprile 2016; g) Accordo di cooperazione culturale, educativa e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua, fatto a Managua il 18 luglio 2011; h) Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012 - Relatore sen. Corsini</p> <p>A.S. 2795 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005 e A.S. 2885 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005 - Relatrice sen. Fattorini</p> <p>A.S. 2849 - Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; b) Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune - Relatore sen. Sangalli</p>
<p>FORNITURA SERVIZI RETE INTERNET (approvato dalla Camera)</p> <p>A.S. 2484</p> <p>RELATORE SEN. MARGIOTTA</p>	<p>La Commissione Lavori pubblici ha approvato <u>senza modificazioni</u> il disegno di legge che reca disposizioni in materia di fornitura dei servizi della rete internet per la tutela della concorrenza e della libertà di accesso degli utenti. Reca definizioni di rete internet, piattaforma tecnologica, fornitore di servizi della società dell'informazione, esperienza utente, fornitore di reti o di servizi di comunicazione elettronica, accesso <i>best effort</i>. Viene disciplinata la disciplina della qualificazione dei servizi forniti all'utenza e viene sancito il principio di neutralità della rete. Ulteriori disposizioni riguardano il diritto degli utenti in tema di scelta e selezione dei software, contenuti e servizi e sanzioni per violazioni.</p>
<p>PRESCRIZIONE DEL DIRITTO ALLA RESTITUZIONE DEI LIBRETTI DI RISPARMIO</p> <p>A.S. 2490 e A.S. 2631-A</p> <p>RELATORE SEN. MOLINARI</p>	<p>La Commissione Finanze ha approvato un testo unificato recante disposizioni in materia di prescrizione del diritto alla restituzione di somme giacenti su conti, depositi bancari e libretti di risparmio. Disciplina i termini per la prescrizione del diritto alla restituzione di somme giacenti in relazione a qualsiasi contratto di deposito, comunque denominato, sottoscritto con una banca italiana o una succursale in Italia di banca comunitaria o extracomunitaria, come definite dal TU delle leggi in materia bancaria e creditizia o con Poste Italiane S.p.A.</p> <p><i>Il Presidente si riserva di acquisire l'assenso di tutti i gruppi ai fini della richiesta dell'assegnazione alla sede deliberante.</i></p>

<p>EX COLLEGIO DI VILLA LOMELLINI (approvato dalla Camera)</p> <p><u>A.S. 2459</u></p> <p>RELATRICE SEN. FERRARA ELENA</p>	<p>La Commissione Istruzione ha approvato <u>senza modificazioni</u> il disegno di legge che reca modifiche al decreto legislativo 10 aprile 1948, n. 421, ratificato, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1957, n. 104, riguardante la destinazione e l'alienabilità dell'ex collegio di Villa Lomellini, assegnato in proprietà al comune di Santa Margherita Ligure.</p> <p>Il disegno di legge elimina i vincoli di destinazione e di inalienabilità del collegio di Santa Margherita Ligure e i proventi ricavati sono destinati a spese di investimento relative all'istruzione.</p> <p><i>La Commissione ha presentato alla Presidenza la proposta di riassegnazione del disegno di legge in sede deliberante.</i></p>
<p>COMMISSIONE INCHIESTA APPALTI PUBBLICI</p> <p><u>A.S. 1881 e 1897-A</u></p> <p>RELATORE SEN. FILIPPI</p>	<p>Il disegno di legge, approvato <u>con modificazioni</u>, dalla Commissione Lavori pubblici, propone di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta, di tipo bicamerale, con l'obiettivo di analizzare il settore degli appalti pubblici e i fenomeni di corruzione e collusione ad essi correlati. Vengono affidati alla Commissione specifici compiti di acquisizione informazioni e notizie, di accertamenti e verifiche. La Commissione riferisce alle Camere annualmente con singole relazioni o con relazioni generali e ogniqualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori. Inoltre procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria e tutte le volte che lo ritenga opportuno, potrà riunirsi in seduta segreta.</p>
<p>CITTADINANZA - IUS SOLI (approvato dalla Camera)</p> <p><u>A.S. 2092</u></p> <p>RELATRICE SEN. LO MORO</p> <p>Stato iter: intervento del Presidente della Comm.ne Affari cost. sui lavori della Comm.ne</p>	<p>Il disegno di legge attiene sulla questione fondamentale dell'acquisto della cittadinanza da parte dei minori, modificando l'attuale legge sulla cittadinanza (n. 91/1992).</p> <p>Le novità principali consistono nella previsione di una nuova fattispecie di acquisto della cittadinanza italiana per nascita (<i>c.d. ius soli</i>) e nell'introduzione di una fattispecie di acquisto della cittadinanza in seguito ad un percorso scolastico (<i>c.d. ius culturae</i>). Previste disposizioni transitorie.</p> <p><i>Il disegno di legge, non essendosi concluso l'esame in Commissione Affari costituzionali, è discusso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati senza relazione, neppure orale, ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del Regolamento.</i></p>

CALENDARIO DELLE COMMISSIONI DEL SENATO
(settimana 16 - 19 ottobre 2017)

COMMISSIONE	PROVVEDIMENTI
1 - AFFARI COSTITUZIONALI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: ddl prevenzione estremismo violento jihadista (approvato dalla Camera); ddl abolizione vitalizi (approvato dalla Camera); ddl trasparenza partiti politici (approvato dalla Camera); ▫ parere schemi d.lgs.: modifiche Codice amministrazione digitale; accoglienza richiedenti protezione int.le; ▫ esame atto comunitario: <ul style="list-style-type: none"> - Statuto e finanziamento dei partiti politici europei.
2 – GIUSTIZIA	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in consultiva</u>: ddl testamento biologico; ▫ <u>in referente</u>: ddl orfani crimini domestici (approvato dalla Camera); ddl diffamazione (quarta lettura); ddl modifiche circoscrizioni tribunali Perugia e Terni (approvato dalla Camera); ddl congedo straordinario e aspettativa per infermità personale di magistratura (approvato dalla Camera); ddl protezione testimoni di giustizia (approvato dalla Camera); ddl cognome figli (approvato dalla Camera); ddl accesso figlio alle origini (approvato dalla Camera); ddl detrazione spese di giudizio; ddl matrimoni forzati; ddl camere arbitrali avvocatura; ddl delitto atti sessuali con minorenni (approvato dalla Camera); ddl affidamento condiviso; ▫ parere schema d.lgs. disciplina corsi formazione per accesso professione avvocato.
3 – ESTERI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ svolgimento interrogazione; ▫ <u>in referente</u>: ddl ratifica int.le Protocollo responsabilità e risarcimenti biosicurezza (approvato dalla Camera).
2 - GIUSTIZIA E 3 - ESTERI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: ddl ratifica int.le Convenzioni CEDU (approvato dalla Camera); ddl ratifica int.le traffico organi umani (approvato dalla Camera).
4 -DIFESA	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in consultiva</u>: schema d.lgs. riordino procedure esportazione prodotti e tecnologie a duplice uso; - parere schema dm cessione a titolo gratuito materiale armamento alle forze armate albanesi; - esame programma ammodernamento e rinnovamento armamenti.
5 – BILANCIO	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in consultiva</u>: ddl equo compenso; ddl ratifiche int.li; ddl dieta mediterranea; ddl memoria Matteotti e Mazzini; ddl amm.ne straordinaria imprese in crisi; ddl candidabilità magistrati; ddl orfani crimini domestici; ddl cittadinanza - ius soli; ddl accesso figlio alle origini; ddl aree protette; ddl prevenzione estremismo jihadista; ddl disposizioni corpo e tessuti post mortem; ddl università straniere in Italia; ddl studenti disturbi apprendimento; ddl commercio equo solidale; ddl Albo pizzaioli; ddl tracciabilità prodotti; ddl trasparenza partiti politici; ddl prodotti cosmetici; ddl produzioni biologiche; ddl misure fiscali a sostegno famiglia; ddl educatore socio-pedagogista; ddl testimoni giustizia; ddl riforma Codice strada; ddl testamento biologico; ddl cessione materiale armamento a forze armate albanesi; ▫ pareri dm stima capacità fiscali per singolo comune regioni a statuto ordinario.
6 – FINANZE	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: ddl riforma Agenzie fiscali; ddl disposizioni fiscali a favore studenti con disturbo apprendimento; ▫ <u>in consultiva</u>: schema d.lgs. Codice amm.ne digitale; ▫ parere schemi d.lgs.: Fondi d'investimento europei a lungo termine; Servizi pagamento mercato interno; ▫ esame affari assegnati: gestione crediti deteriorati da parte banche italiane; attuazione riforma confidi.

<p>7 – ISTRUZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ svolgimento interrogazioni; ▫ esame atto comunitario: <ul style="list-style-type: none"> - importazione beni culturali; ▫ <u>in consultiva</u>: ddl ratifica int.le; ddl settore ittico; ▫ parere schema dm riparto quota fondo ordinario enti e istituzioni ricerca 2015; ▫ <u>in referente</u>: ddl mandati CONI (terza lettura); ddl imprese culturali e creative; ddl Festival Umbria jazz (approvato dalla Camera); ddl insegnamento Costituzione nelle scuole; ddl iniziative memoria Matteotti e Mazzini (terza lettura); ddl educatore socio-pedagogico (approvato dalla Camera); ddl statizzazione ex istituti musicali pareggiati; ddl università straniere in Italia; ddl borse studio medici specializzandi; ddl cittadinanza economica.
<p>7 - ISTRUZIONE E 9 - AGRICOLTURA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ esame affare su rilancio settore agricolo con riferimento a istruzione e formazione.
<p>7- ISTRUZIONE E COMIT. ESTERO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ indagine conoscitiva stato diffusione lingua e cultura italiana nel mondo: esame doc. conclusivo.
<p>8 – LAVORI PUBBLICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ audizione Presidenza Autorità regolazione trasporti sui disagi recente cancellazione voli Ryanair; ▫ parere schemi DPR: autorità portuali; revisione codice nautica da diporto: comunicazioni Governo; ▫ <u>in referente</u>: ddl riforma Codice strada (approvato dalla Camera); ddl Giornata memoria vittime strada (approvato dalla Camera); ▫ esame atto comunitario: <ul style="list-style-type: none"> - Diritti e obblighi passeggeri trasporto ferroviario.
<p>9 – AGRICOLTURA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ svolgimento interrogazioni; ▫ parere schema d.lgs.: informazioni alimenti ai consumatori; ▫ <u>in consultiva</u>: schema d.lgs. funzioni polizia e assorbimento Corpo forestale Stato; ▫ <u>in referente</u>: ddl settore ittico (approvato dalla Camera); ddl ristorazione collettiva; ddl inserimento in agricoltura di soggetti autistici; ddl attività enoturismo; ddl tutela produzioni agroalimentari biologiche (approvato dalla Camera); ▫ esame affari assegnati: apicoltura amatoriale; nuove tecnologie in agricoltura; ▫ elezione Vice Presidente.
<p>9 - AGRICOLTURA E 13 - AMBIENTE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: ddl consumo del suolo (approvato dalla Camera).
<p>10 – INDUSTRIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in consultiva</u>: ddl imprese culturali e creative; ▫ parere schemi d.lgs.: riordino procedure esportazione prodotti e tecnologie a duplice uso; procedura d'informazione settore regolamentazioni tecniche; ▫ <u>in referente</u>: ddl tracciabilità prodotti (approvato dalla Camera); ddl commercio equo solidale (approvato dalla Camera); ▫ indagine conoscitiva Gruppo Ilva siderurgia e industria italiana: audizione org.ni sindacali FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL ▫ esame atto comunitario: <ul style="list-style-type: none"> - Prestazione energetica nell'edilizia.
<p>11 – LAVORO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: ddl caregiver familiare; ddl equo compenso e responsabilità professionale professioni regolamentate; ▫ incontro rappresentanti FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILM-UIL, UGL, Metalmeccanici e USB su ricadute occupazionali ILVA;

	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in consultiva</u>: ddl protezione testimoni giustizia.
12 - SANITA'	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: ddl testamento biologico (approvato dalla Camera).
13 - AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: ddl cartografia geologica d'Italia e microzonazione sismica; ddl fanghi depurazione agricoltura; ddl compatibilità paesaggistica; ▫ parere schemi d.lgs.: emissioni atmosfera di inquinanti originati da impianti combustione medi; specie esotiche invasive.
14 - POLITICHE UE	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in consultiva</u>: ddl insegnamento Costituzione nelle scuole; ratifica int.le; ddl imprese culturali e creative; schema d.lgs. accoglienza richiedenti protezione int.le.
GIUNTA IMMUNITA'	<ul style="list-style-type: none"> ▫ domanda autorizzazione utilizzazione intercettazioni conversazioni telefoniche sen. Vicari nell'ambito procedimento penale.
COPASIR	<ul style="list-style-type: none"> ▫ comunicazioni Presidente.
MORTE ALDO MORO	<ul style="list-style-type: none"> ▫ audizione.
FEMMINICIDIO	<ul style="list-style-type: none"> ▫ audizione rappresentanti Unione naz. camere minorili e Ass.ne it. avvocati famiglia e minori.
INFORTUNI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> ▫ audizione Ministro lavoro.
MOBY PRINCE	<ul style="list-style-type: none"> ▫ comunicazioni Presidente.
BANCHE	<ul style="list-style-type: none"> ▫ audizioni: Sostituto Procuratore gen. presso Corte Cassazione, Procuratore Rep. presso Tribunale Milano.
VIGILANZA RAI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ audizioni: Presidente e Consiglio amm.ne RAI.
QUESTIONI REGIONALI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ pareri alle Commissioni.
FEDERALISMO FISCALE	<ul style="list-style-type: none"> ▫ parere schema dm su approvazione stima capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica procedura di calcolo.
CICLO RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ audizioni: Sindaco Graffignano; Presidente e Amm.re delegato Sogesid; Assessora sostenibilità ambientale; Presidente e Amm.re delegato Sogin; ▫ esame proposta relazione siti contaminati gestiti da società Caffaro s Torviscosa, Brescia, Colferro e Galliera.
ENTI GESTORI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ indagine conoscitiva gestione risparmio previdenziale: audizioni: Presidente e Direttore gen. ENPAP; Presidente ENPAB; ▫ esame bilanci consuntivi e preventivi CNPR.
ANAGRAFE TRIBUTARIA	<ul style="list-style-type: none"> ▫ indagine conoscitiva razionalizzazione banche dati pubbliche: audizione Presidente Consiglio naz. dottori commercialisti e esperti contabili.
INFANZIA	<ul style="list-style-type: none"> ▫ indagine conoscitiva tutela psicofisica minori: audizione Resp. Centro dietologia e nutrizione pediatrica Dip. Pediatria Univ. La Sapienza e Direzione gen prevenzione sanitaria, Ufficio prevenzione dipendenze, <i>doping</i> e salute mentale Ministero della Salute.

**PROVVEDIMENTI APPROVATI DALLA CAMERA E ALL'ESAME DEL SENATO
(settimana 9 - 13 ottobre 2017)**

Provvedimento	Contenuto
<p>RIFORMA ELETTORALE</p> <p><u>A.S. 2941</u></p>	<p>Nella seduta del 12 ottobre la Camera ha approvato la proposta di legge che reca modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali (Rosatellum 2.0). <i>Il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, degli articoli 1, 2 e 3 del testo unificato delle proposte di legge n. 2352 ed abbinato nel testo predisposto dalla Commissione comprensivo dell'errata corrige, a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea.</i></p> <p>Per quanto riguarda i collegi uninominali con formula maggioritaria, in cui è proclamato eletto il candidato più votato vengono assegnati 231 seggi alla Camera (cui si aggiunge 1 collegio in Valle d'Aosta) e 109 seggi al Senato (cui si aggiungono 1 collegio in Valle d'Aosta e 6 collegi in Trentino-Alto Adige). Per quanto invece riguarda l'assegnazione dei restanti seggi, avvengono nell'ambito di collegi plurinominali, con metodo proporzionale tra le liste e le coalizioni di liste che hanno superato le soglie di sbarramento: sono quindi proclamati eletti in ciascun collegio plurinominali, nei limiti dei seggi ai quali ciascuna lista ha diritto, i candidati compresi nella lista del collegio, secondo l'ordine di presentazione. <u>Viene previsto che il Governo è delegato ad adottare un decreto legislativo, previo parere parlamentare, per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali, entro 30 giorni dall'approvazione della legge.</u></p> <p>Alla Camera il territorio nazionale è ripartito in 28 circoscrizioni, suddivisi in collegi uninominali e plurinominali. Le soglie di sbarramento sono del 3% a livello nazionale per le liste singole e del 10% a livello nazionale per le coalizioni (e del 3% per le liste infra-coalizione nel caso in cui la coalizione non avesse raggiunto la soglia del 10%);</p> <p>Al Senato il territorio nazionale è ripartito in 20 circoscrizioni suddivisi in collegi uninominali e plurinominali. Accedono al riparto le coalizioni di liste che abbiano ottenuto sul piano nazionale almeno il 10% dei voti validi espressi e le liste che abbiano ottenuto sul piano nazionale almeno il 3% dei voti validi espressi, nonché le liste che abbiano conseguito almeno il 20% dei voti validi espressi nella regione o, per le minoranze linguistiche, aver eletto almeno due candidati nei collegi uninominali.</p> <p>Sia alla Camera sia al Senato nessun candidato può essere incluso in liste con lo stesso contrassegno in più di 5 collegi plurinominali, a pena di nullità dell'elezione. La candidatura della stessa persona in più di un collegio uninominale è nulla. Il candidato in un collegio uninominale può essere candidato altresì nei collegi plurinominali, fermo restando il limite di 5.</p> <p>Non può essere, infine, candidato alla Camera o al Senato il candidato nella circoscrizione Estero.</p> <p>Il deputato eletto in più collegi plurinominali è proclamato nel collegio nel quale la lista cui appartiene ha ottenuto la minore percentuale di voti validi rispetto al totale dei voti validi del collegio. Il deputato eletto in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinominali si intende eletto nel collegio uninominale.</p> <p>Ciascun elettore dispone di un voto da esprimere su un'unica scheda, recante il nome del candidato nel collegio uninominale e il contrassegno di ciascuna lista o, nel caso di liste collegate in coalizione, i contrassegni di tali liste, con a fianco i nominativi dei candidati – da due a quattro - nel collegio plurinominali.</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 10px;"> <p align="center">Dichiarazione di voto PD sulla questione di fiducia - Art. 1 (11 ottobre)</p> <p>CATERINA BINI. Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi. Siamo oggi in quest'Aula, nell'avvicinarsi alla conclusione della legislatura, a compiere una scelta importante. Non siamo felici di essere qui a votare la fiducia sulla legge elettorale, non credo sia felice il Governo di averla dovuta mettere. Purtroppo, le regole consentono</p> </div>

procedure tecniche a nostro modo di vedere improprie: impropri sono, secondo noi, i voti segreti in materia elettorale. Il voto segreto è sacrosanto e doveroso quando si tratta di esprimersi su temi che interrogano la coscienza di ognuno di noi. Non è questo il caso e il rischio è che dietro al meccanismo del voto segreto si vadano ad inserire dinamiche, legittime, ma che con la coscienza hanno ben poco a che fare. Legittimo per le opposizioni farvi ricorso per affossare la legge. Improprio, ripeto, per quanto ci riguarda, ma legittimo. Allo stesso modo, avremmo preferito non dover avere il voto di fiducia, ma le regole lo consentono. Anche in questo caso: meccanismo improprio, ma tecnicamente legittimo per rispondere a chi, nuovamente, vuole delegittimare questo Parlamento, non rendendolo in grado di produrre una normativa elettorale. Siamo convinti che questa sia una buona legge. Non si può parlare della legge migliore o della legge perfetta, perché, in queste materie, non esiste una legge migliore o una legge perfetta, esistono soltanto diverse opinioni. Abbiamo provato anche altre soluzioni, lo dico per ricordarlo ai cittadini che ci ascoltano e anche alle opposizioni che hanno perduto o fingono di aver perduto la memoria. Abbiamo provato a reintrodurre le leggi Mattarella, che, per alcuni anni, erano riuscite a dare maggiore stabilità al sistema politico italiano, ma pochissimi soggetti politici hanno dato il loro assenso e non è stato possibile trovare una convergenza numerica, che consentisse di approvare la legge. Abbiamo provato con il tedesco, ma il Movimento 5 Stelle, che si diceva favorevole, ha affossato la legge, dimostrando, ancora una volta, se fosse necessario, la propria inaffidabilità politica. MDP si è dichiarata contraria a quella legge, salvo poi dirsi favorevole quando non era più in discussione e molti esponenti di quel gruppo si sono dichiarati in passato favorevoli ai collegi uninominali. Giravolte continue, giravolte che richiamano la democrazia, la mancata discussione, i diritti dei cittadini di scegliere. In verità, questo Parlamento sono anni che discute di leggi elettorali, sono anni che troviamo e studiamo sistemi per rendere la scelta agli elettori. Guardate, a noi andavano bene le preferenze che abbiamo votato noi, approvando l'Italicum; vanno bene i collegi, va bene qualunque soluzione consenta la scelta ai cittadini. Perché, cari colleghi, il nostro gruppo è composto da persone che svolgono il loro lavoro ogni giorno, qui a Roma e sui propri territori, che si confrontano con i problemi reali dei cittadini, che non temono il voto ed anzi lo vogliono, che sanno di avere una classe politica in grado di misurarsi con grande dignità di fronte ai cittadini. Molti di noi sono qui grazie a migliaia di voti alle primarie, non grazie a qualche clic e, spesso, non abbiamo trovato vicino ai sindaci e ai cittadini nessun'altro che noi a combattere per i problemi quotidiani. Dove sta, dunque, il problema? Mica avrete paura a confrontarvi con noi nei collegi? Ricordo per gli smemorati che chi oggi chiede le preferenze, il Movimento 5 Stelle, nella fattispecie, aveva accettato il modello tedesco, almeno a parole, in cui le preferenze non c'erano. Ricordo che chi oggi grida all'inciuicio, all'incostituzionalità, al non potere di scelta dei cittadini, esponenti illustri di MDP fuori e dentro quest'Aula, che hanno avuto responsabilità importanti in passato e avevano avuto l'occasione di cambiare il cosiddetto Porcellum più e più volte, ma non lo hanno fatto, perché questa legge faceva comodo a molti. Ma ora ci fanno la morale; verrebbe da dire, con le parole di Fabrizio De André, che la gente dà buoni consigli quando non può più dare il cattivo esempio. Questa legge, per noi, fa un passo avanti importante; ritorna il concetto di coalizione, chiarisce la proposta politica con cui ci si candida a governare il Paese, con grande trasparenza di fronte ai cittadini. Anche se la maggioranza degli eletti sarà in quota proporzionale in collegi plurinominali, i cittadini vedranno bene nella scheda quali sono le coalizioni e i progetti politici tra cui dovranno scegliere, facendo la croce. È il momento di decidere se vogliamo andare a votare con il Consultellum al Senato e con l'Italicum rivisto alla Camera, se vogliamo due sistemi diversi che produrranno inevitabilmente ingovernabilità, oppure, se vogliamo omogeneizzare le due leggi e rendere una prospettiva di maggiore stabilità al Paese. Il Presidente Mattarella ci ha richiamato più volte in tal senso; è il momento di dire "sì" o "no", non avremmo voluto farlo e non lo avremmo fatto se non ci fossero stati i 100 voti segreti, ma adesso ci siamo, chi ci fa la morale non ha mai voluto dire "sì" a nulla; non lo ha detto alla riduzione del numero dei parlamentari e alla semplificazione del sistema istituzionale che avrebbe prodotto anche un abbassamento importante dei costi della politica; non lo ha detto all'abolizione delle province, che poteva avvenire solo in Costituzione; non lo ha detto a molto altro di positivo che abbiamo fatto per il Paese. Noi, anche oggi, siamo qui e ci assumiamo la responsabilità di dire un "sì" convinto a questo Governo e a questa legge elettorale, perché la stabilità e il bene del Paese vengono prima, per noi, di ogni interesse di parte, perché la legge elettorale è un mezzo, il fine è il Paese reale e noi siamo interessati a quello. I giochetti per affossare le istituzioni li lasciamo ad altri. Sempre per citare De André: se i cosiddetti migliori di noi avessero il coraggio di sottovalutarsi un po' vivremmo in un mondo infinitamente migliore; invece, siamo circondati da presunti statisti, da onesti di etichetta, da commentatori che fanno la morale dicendo sempre che non è la soluzione giusta, da una sinistra che pensa di avere il dominio di quella identità, ma che, nei fatti, non lo dimostra. "Sinistra", per noi, significa responsabilità e lavoro per il bene delle persone, non ricerca di visibilità e giravolte politiche. Noi siamo per la responsabilità, anche in un passaggio difficile come quello odierno, perché vogliamo una legge elettorale e vogliamo consentire ai cittadini di scegliere le proposte che preferiscono per il Paese, come deve essere in democrazia. Per tali ragioni annuncio un "sì" convinto, a nome del PD, alla fiducia al Governo.

Dichiarazione di voto PD sulla questione di fiducia - Art. 2 (11 ottobre)

GERO GRASSI. Onorevole Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, nella mia riflessione e nella dichiarazione di voto intendo partire da una considerazione sulla quale credo si debba essere tutti d'accordo. La legge elettorale è una necessità per migliorare il rapporto con i cittadini e dare al Paese uno strumento in grado di assicurare governabilità. Non dobbiamo né possiamo più sbagliare dopo quanto è successo nell'occasione in cui abbiamo tentato di approvare il cosiddetto metodo tedesco. Siamo indotti ad una nuova legge elettorale per via della sentenza della Corte costituzionale che è intervenuta - è bene ricordarlo - su un impianto legislativo non voluto e non votato dal Partito Democratico, ma da altre forze politiche. Il gruppo del Partito Democratico all'unanimità avrebbe scelto il cosiddetto Mattarellum, cioè i collegi uninominali; il Partito Democratico avrebbe accettato anche una legge elettorale basata tutta sulla scelta degli elettori tramite le preferenze. Il gruppo del PD sa bene, però, che la legge elettorale non può e non deve essere a somiglianza di un partito, ma deve invece ricercare la convergenza tra forze politiche diverse, tra maggioranza e minoranza. Abbiamo tentato di avere il massimo del coinvolgimento possibile parlando e invitando tutti i gruppi parlamentari sulla base di un principio democratico che a qualcuno sfugge: nessuno può arroccarsi, se si vuole raggiungere l'obiettivo. Non sono solito usare termini impropri ascoltati nell'intervento che mi ha preceduto. Dico soltanto *similes cum similibus congregantur* per chi usa quelle espressioni. Alcuni gruppi si sono arroccati all'insegna di un individualismo che nuoce alla democrazia. Abbiamo registrato l'intesa possibile: avremmo gradito raggiungere l'unanimità sulla legge elettorale. Qualcuno dei presenti può immaginare che il PD, io, i colleghi deputati, abbiamo la stessa visione sociale, culturale, economica di Forza Italia o della Lega Nord? Qualcuno può sostenere che io e l'onorevole Brunetta pensiamo alla stessa maniera sullo *ius soli*, che io vorrei approvare, o sulla centralità della persona? Qualcuno può ipotizzare che io e gli amici del PD abbiamo con l'onorevole Giorgetti la stessa idea di Mezzogiorno, di regionalismo, di forma di Stato? Se qualcuno pensasse questo andrebbe immediatamente ricoverato. Noi pensiamo altro: che con questi protagonisti della vita parlamentare dobbiamo trovare un'intesa sulla legge elettorale; ed è giusto che sia così, perché la legge elettorale non può essere la mia o la nostra. Ci sono aspetti della vita politica e sociale sui quali non ci si può e non ci si deve dividere: l'organizzazione dello Stato è uno di questi aspetti. Spiace constatare, però, che alcuni gruppi parlamentari soffrono di crisi di democrazia e convivenza politica. Nessuno ha il diritto di dire: o si fa così o è un *golpe*. La legge elettorale è una mediazione di posizioni diverse, spesso antitetiche; i protagonisti dell'accordo, ognuno per la sua parte, hanno rinunciato ad alcuni *desiderata* per favorire l'accordo. Non è la mia legge elettorale, non è nemmeno quella del Partito Democratico: è la legge elettorale di gruppi diversi, che trovano questa sintesi che offrono al Parlamento. Questi gruppi non sono raccoglietici: sono i due terzi del Parlamento, e vanno al di là della maggioranza che sostiene il Governo del Presidente Paolo Gentiloni. Mi dispiace dirlo ad un gruppo completamente assente, ma la legge elettorale non si approva con un *click* tra pochi intimi via Internet: la legge elettorale si approva qui e al Senato, l'approvano i rappresentanti del popolo eletti e legittimati, non un *web* indistinto, indefinito, spesso addomesticato o addirittura truccato. Noi del Partito Democratico ci assumiamo la responsabilità di dare al Paese una legge elettorale migliore, e non ci facciamo intimidire da una piazza spesso facinorosa e indignata dall'essere destinata a rimanere soltanto minoranza *destruens*. Non lo facciamo con l'arroganza di chi pensa di avere tutte le ragioni: abbiamo certezza e contezza che la legge proposta ha dei limiti, ma abbiamo l'orgoglio, come democratici, di poter dire "ci abbiamo provato, abbiamo tentato miglioramenti possibili, abbiamo migliorato gli interventi correttivi della Corte". Se qualcuno pensasse di andare alle urne con il cosiddetto Consultellum, sarebbe veramente grave, perché si assumerebbe l'onere di creare le condizioni di un Paese ingovernabile. Non c'è da gioire per questa legge elettorale, ma realisticamente da essere contenti del sostanziale passo avanti voluto e ricercato dal Partito Democratico e da quelle forze che voteranno la legge. Lo diciamo sottovoce, ci spiace constatare ed ascoltare parole dure ed ingiuste: "attentato alla democrazia", "dittatura di pochi", "legge *ad personam*", "legge *ad excludendum*". Non è vero, siamo noi che dovremmo indignarci rispetto a chi, sottraendosi al confronto e al dovere della responsabilità, preferisce agitare e preferire parole piene di populismo e demagogia. Questa legge agevola le coalizioni? Sì, è vero. In un sistema politico frammentato è un reato favorire le coalizioni che poi governino? No, è un merito. Noi siamo orgogliosi di assumerci questo merito. È colpa nostra se certe forze politiche riescono a dividersi in più pezzi e a non andare d'accordo nemmeno di fronte allo specchio, litigando spesso con se stessi? È colpa nostra se una forza politica pensa di poter governare da sola e non fa accordi con nessuno? Anzi, mi correggo: in un'occasione la forza politica del Movimento 5 Stelle l'accordo l'ha fatto, in occasione del tentativo di approvazione del cosiddetto modello tedesco, salvo poi furbescamente aggirarlo. Non è colpa nostra: è la vostra fragilità politica che ci induce a questo. Qualcuno grida al complotto per il voto di fiducia chiesto dal Governo, che si assume la responsabilità di operare ed agevolare l'approvazione di una legge elettorale. Tutti avremmo fatto a meno del voto di fiducia, sono certo anche il Governo; ma qualcuno pensa furbescamente di affossare questa legge con 100 voti segreti? È democrazia questa? No, assolutamente. Giochiamo a carte scoperte, a viso scoperto, assumiamoci la responsabilità di fronte al Paese: noi del Partito Democratico vogliamo approvare la nuova legge elettorale, e lo facciamo con le leggi e con i regolamenti che il Parlamento mette a disposizione nostra e di altri, assumendocene la responsabilità. Siamo indotti al voto di fiducia da un atteggiamento di arroccamento e di isolazionismo da parte di forze che fondano sul veto la loro unica

prospettiva politica. A noi interessa la politica del fare e del costruire, non quella del distruggere o dell'impedire di fare. La legge elettorale è uno strumento: noi l'approveremo, ma a noi interessa la buona politica, quella che migliora le condizioni di vita dei cittadini, quella che rende migliore la qualità della vita, quella politica che integra, unisce e non divide. A noi interessa la politica che allarga, non quella che restringe. Vogliamo una politica che gridi di meno, che parli di meno, che indigni di meno, ma che operi di più e meglio, e soprattutto per le persone. Per tutte queste ragioni, a nome del gruppo del Partito Democratico ci assumiamo con coraggio ed orgoglio la responsabilità di votare favorevolmente il testo della nuova legge elettorale.

Dichiarazione di voto PD sulla questione di fiducia - Art. 3 (12 ottobre)

MATTEO MAURI. Grazie Presidente. È curioso sentire il collega onorevole Di Battista, durante l'intervento sulla legge elettorale, fare riferimento alla legge contro il fascismo, si vede che la lingua batte dove il dente duole. Si vede che alcune cose che questo Governo e questa maggioranza stanno facendo sono scomode, vanno contro le profonde convinzioni di qualcuno. Se qualcuno non fosse ancora convinto della bontà di quella legge, credo che queste parole, soprattutto per chi le ha pronunciate, dovrebbero convincerlo ulteriormente. Io sto sentendo, e ho sentito anche adesso, proprio nell'ultimo intervento, riferimenti continui durante la discussione sulla legge elettorale a un termine. Il termine, abusato, è quello di incostituzionalità. Quando qualcuno non sa cosa dire dice che questa legge, o anche altre leggi, sono incostituzionali. Io credo che questo sia l'argomento di chi non ha argomenti, l'argomento di chi ha provato in tutti i modi a non far fare una nuova legge elettorale in questo Parlamento, perché probabilmente gli va bene quella che c'è. O forse per un'altra ragione: perché c'è qualcuno qui dentro, cioè dentro le istituzioni, che gioca a delegittimare le istituzioni quotidianamente, pensando in qualche modo di trarre dei benefici elettorali o forse perché proprio ha in testa un'altra idea di democrazia. Invece, qui ci sono persone, in questo Parlamento, che alla democrazia ci tengono, la difendono e vogliono farla progredire. Questo penso che sia una delle grandi differenze che stanno costellando anche questa fase di discussione e di scelta sulla nuova legge elettorale. Sento dire "noi non possiamo fare opposizione qui dentro e di conseguenza cosa facciamo? Convochiamo i cittadini fuori". Intanto quando convocate i cittadini fuori almeno assicuratevi che siano i vostri amici, perché altrimenti rischiate di andare fuori a fare delle figuracce, poi scoprite che non sono i vostri amici, e dovete scappare con la coda tra le gambe. Guardate è troppo facile parlare solamente con quelli che la pensano come voi, come si è dimostrato anche ieri in questa piazza, è un po' più complicato quando invece ci si trova di fronte persone che non sono i vostri fan, che non sono quelli che vi fanno i click e che magari sono ancora più anti-sistema di voi, perché il rischio è che alimentare la veste dell'antisistema crei dei meccanismi da cui poi la democrazia non viene fuori. Cosa stiamo facendo noi qui? Noi stiamo facendo una cosa seria che dimostra la nostra massima responsabilità, perché deve essere chiaro a tutti che noi siamo quelli che hanno provato più di chiunque altro in questa legislatura a dare una nuova legge elettorale al Paese e stiamo provando a farla nella maniera più larga e condivisa possibile. Qualcuno dice: "la state facendo per voi perché va a vostro vantaggio". Guardate questa cosa non solo è indimostrabile, ma anche nel dibattito di questa mattina è venuto fuori esattamente il contrario, perché il collega Civati nella sua dichiarazione di voto ci ha spiegato che in realtà questa legge va contro l'interesse del Partito Democratico e sostanzialmente ci ha detto che siamo un po' autolesionisti e forse anche un po' stupidi, a quanto sembra. Sapete qual è la verità? La verità è che noi stiamo facendo l'unica legge possibile, approvata in maniera trasversale e questo è un valore e non è un disvalore, a prescindere dai nostri interessi. Allora qualcuno non può dire che questa legge non va bene solo perché invece non corrisponde ai propri interessi, perché lì c'è una questione di parte che è inaccettabile. Se a qualcuno non vanno bene i collegi maggioritari perché non sanno chi candidare, perché una cosa è prendere i voti contro qualcosa e non per, e non hanno personale politico credibile, riconoscibile, radicato sul territorio, questo credo sia un problema di quella forza politica. Se qualcuno non è in grado di costruire coalizioni che vadano oltre a sé e solo al proprio pensiero, che poi viene ovviamente modificato in funzione di quello che viene detto dalla società che li gestisce, non può essere un problema del Parlamento. Che le forze politiche crescano. Se c'è qualcuno che non ha nemmeno uno statuto e non ha una vita democratica interna, quello, sì, invece che è un problema dei cittadini e del Parlamento. Noi qui stiamo facendo un'operazione che è pienamente costituzionale e, guardate, visto che anche in questo caso è stato richiamato più volte il Presidente Mattarella in merito alla legge elettorale, l'impianto di questa legge elettorale è sostanzialmente quello del Mattarellum e cioè un proporzionale con liste plurime, esattamente come era allora, e con dei collegi maggioritari. Abbiamo cercato di fare una legge che ricostruisce il rapporto diretto tra cittadini e politica con l'individuazione diretta di alcuni parlamentari tramite il maggioritario e introducendo l'elemento delle coalizioni, che è stato chiesto a gran voce da diversi partiti in questo Parlamento che oggi votano contro. Perché votano contro? Per interessi personali. Invece, io penso che lì dentro ci sia una risposta importante a quella domanda di partecipazione che c'è dei cittadini, ma, attenzione, anche di governabilità. Qualcuno dice: "questa legge non garantisce la governabilità": Dopo le due sentenze della Consulta, nessuna legge che si possa fare, in questo caso costituzionale, può garantire governabilità. Saltato il doppio turno, saltato il Porcellum per i motivi che sappiamo,

nessun'altra lo può fare. Questa legge è quella che si avvicina di più e che chiede ai cittadini "da chi volete essere governati?". Ognuno arriverà con una propria proposta politica e poi i cittadini saranno loro a decidere. Perché dicevo che abbiamo fatto di tutto per approvare una legge elettorale? Io capisco che qualcuno abbia la memoria corta, o meglio abbia una memoria molto selettiva, ma noi, in quest'Aula, abbiamo fatto, innanzitutto una legge elettorale, quella dell'Italicum, che non è stata dichiarata incostituzionale in sé, perché è successo qualcosina tra la sentenza della Corte e l'approvazione della legge e cioè un referendum che ha detto di "no" alle modifiche costituzionali per le quali invece quella legge sarebbe stata perfetta. È chiaro che, essendo caduto quel nuovo impianto costituzionale e di sistema della rappresentanza democratica, ovviamente anche quella legge non era più adeguata. Per cui quello sì che era un sistema che avrebbe garantito la governabilità e cioè quella famosa frase: "sapere la sera stessa delle elezioni chi avrebbe vinto". Non ci siamo arresi, noi poi abbiamo proposto pubblicamente, e in Commissione, il Mattarellum. Abbiamo proposto una prima versione del Rosatellum, siamo riusciti a venire in Aula con il sistema simil tedesco: e cosa è successo? Ci hanno risposto sempre di "no" per interesse personale di qualcuno. Qui qualcuno non ha rispettato gli accordi e adesso ci vengono a fare la morale? Noi avremmo già potuto avere una legge in vigore e invece qualcuno, che di mestiere fa il guastatore, ed in democrazia questo è un problema, ha fatto di tutto per impedirlo. E noi oggi cosa avremmo dovuto fare? Far finta di niente, lasciare le cose come stanno? Deve essere chiaro a tutti che, se non passa questa legge, avremmo quella uscita dalla Consulta, che tutti dicono che non va bene, anzi qualcuno ci diceva: "in realtà a voi va bene quella perché vi aiuta". Perfetto stiamo facendo esattamente il contrario. Sarebbe stato possibile non mettere la fiducia? Certo che sarebbe stato possibile, anzi noi lo avremmo preferito. E perché si è messa? Perché qualcuno qui l'ha voluta far mettere. Noi vi abbiamo detto: se non ci sono voti segreti o meglio se non ci sono 120 voti segreti, facciamo una discussione aperta e trasparente tra di noi, punto per punto, emendamento per emendamento, fossero anche mille emendamenti. Invece qualcuno qui non l'ha voluto perché predica la trasparenza ma poi si vuole nascondere dietro il voto segreto. Quella soluzione per un possibile incidente di percorso avrebbe impedito a questa legge di arrivare fino in fondo, non avremmo corrisposto alle richieste del Presidente della Repubblica e all'interesse dei cittadini. Ecco di chi è la responsabilità: di chi lancia sempre il sasso, poi nasconde la mano e poi esce a provare ad arringare la folla, quando non è la folla che arringa lui. Sono queste le ragioni che ci portano non solo a sostenere la legge e la fiducia, ma a farlo a testa alta nei confronti dei cittadini, perché deve essere chiaro chi è responsabile, chi ha a cuore questo Paese e il suo futuro, chi veramente vuole rendere protagonisti i cittadini e gli elettori, e chi, invece, lo fa solamente a parole, ma in testa ha molto altro.

Dichiarazione di voto finale PD (12 ottobre)

ETTORE ROSATO. Grazie, Presidente. Affronto, affrontiamo con grande rispetto questa discussione. È una discussione importante, che riguarda le nostre istituzioni, che riguarda il nostro Paese. Non siamo qui per un capriccio; siamo qui perché in questa legislatura siamo stati più volte tutti richiamati a fare la legge elettorale. Abbiamo cominciato questa legislatura dicendoci tutti che avremmo fatto la legge elettorale, lo abbiamo sentito nelle parole di due Presidenti della Repubblica che si sono insediati in questa legislatura, lo abbiamo sentito nelle bocche di tutti i segretari e di tutti i leader di partito. Questo non è stato possibile per diversi motivi, ma noi questo lo dobbiamo fare, lo dobbiamo fare prima della scadenza di questa legislatura. È un nostro dovere, non è una nostra scelta. Ho sentito qui parole paradossali. Guardi, ho sentito dire: "l'inciucio". L'inciucio ci sarebbe se noi facciamo una legge elettorale con Forza Italia e con la Lega, non c'è se facciamo la legge con il Movimento 5 Stelle. Quello è un accordo, il resto è un inciucio. Ho sentito dire: "una legge incostituzionale", senza dirci in cosa è incostituzionale. È incostituzionale perché non piace. Ma scusate, non lo dice Rosato, lo dicono costituzionalisti preparati: fanno le critiche, dicono che è meglio un'opzione piuttosto che l'altra, meglio il voto disgiunto che il voto unico, meglio una scelta, meglio le preferenze che i collegi, ma nessuno dice che è una legge incostituzionale. Dite che è una legge che non vi piace, dite che è una legge che non vi conviene, dite che vi fa comodo fare la campagna elettorale sulla legge; non dite che è una legge incostituzionale, perché è falso. Non abbiamo inventato niente in questa legge elettorale, abbiamo preso formule già esistenti, tutte, e le abbiamo messe qui. Peraltro, voglio fermarmi su due questioni che sono state all'interno delle tante oggetto di dibattito. La prima, la scelta dei parlamentari. Per noi la scelta e il rapporto tra il parlamentare e il territorio è indispensabile, è un elemento fondativo del nostro partito. Io rivendico che nel nostro gruppo, qui, ci sono colleghi, i colleghi del mio gruppo sono gente che è in rapporto con i loro concittadini, li conoscono, li hanno votati, li hanno scelti nei consigli comunali quando sono entrati nei consigli comunali, li hanno scelti alle primarie, hanno fatto i sindaci, hanno fatto gli amministratori locali, conoscono i loro colleghi, conoscono i loro concittadini. Noi abbiamo scelto una formula, abbiamo scelto la formula dei collegi, uninominali e plurinominali. Potevamo scegliere un'altra formula, quella delle preferenze. In un accordo tra otto gruppi politici abbiamo scelto un compromesso, siamo arrivati ai collegi, ma è un modo efficace per scegliere i parlamentari, è un modo trasparente, l'elettore se lo trova scritto sulla scheda. Una scheda che parla di coalizione. È il secondo punto: l'elettore si troverà davanti la scheda elettorale sapendo chi andrà al

Governo e potrà scegliere chi andrà al Governo, cosa che non si fa con un sistema proporzionale; lo dico io che sono stato qui, in quest'Aula, a difendere il sistema tedesco, dopo ci tornerò. Qui, invece, sapremo chi mandiamo al Governo, c'è un'opzione chiara: ci può essere una coalizione o ci può essere una lista che si presenta da sola - sono legittime entrambe le scelte - ma c'è un'opzione chiara di alleanze. Mi chiedo: ma voi con chi volete governare? Pensate di governare da soli? Non state facendo un imbroglio agli elettori, dicendogli: noi governeremo da soli? Voi fate un imbroglio ai vostri elettori. Chiedetegli scusa ai vostri elettori, quando gli dite che pensate di governare da soli. Io un'idea su con chi volete governare ce l'ho, ma non è questo il tema. La coalizione è alternativa al voto disgiunto. Lo dico anche a Roberto Speranza che apprezzo nell'amicizia che ci lega - mi permetto, Roberto - sono due cose alternative, due scelte legittime ma o fai la coalizione e noi vogliamo fare la coalizione, o fai il voto disgiunto perché chiedere di votare Rosato nel collegio e dopo il partito di Forza Italia non ha nessun senso e non ha neanche nessun senso chiedere di votare un partito a sinistra e poi scegliere un candidato che è da un'altra parte, perché, come lo spieghi agli elettori con chi governi il giorno dopo? Lo dico con rispetto anche per l'opzione del voto disgiunto che c'è stato un dibattito tra di noi: ma abbiamo scelto la coalizione. Se avessimo scelto di non fare la coalizione e di andare ognuno con la sua lista, il voto disgiunto aveva un altro valore. Ma abbiamo scelto la coalizione. Io credo nella coalizione. Penso che noi potremmo fare un'esperienza nuova di centrosinistra, anche se le coalizioni non sempre hanno funzionato. Noi ce lo ricordiamo perché le coalizioni non sono formule elettorali, non basta scrivere bene la legge elettorale: bisogna poi costruire gli accordi e noi su questo abbiamo mancato. Noi, loro, il centrodestra anche, coalizioni che si dissolvono il giorno dopo: dobbiamo farla su un programma ma dobbiamo farla su persone che sanno stare insieme. Ripeto: che sanno stare insieme. Abbiamo messo la fiducia sul testo e rivendico e ringrazio il Presidente del Consiglio perché è stato coerente con quello che ha detto. È troppo facile dire il contrario. Ripeto che è troppo facile dire il contrario. Il Presidente Gentiloni è venuto qui e ha detto: non staremo alla finestra, cercheremo di accompagnare e di facilitare il percorso sulla legge elettorale. Il Governo ha fatto questo quando noi gli abbiamo chiesto di intervenire perché la forzatura non sta nella fiducia: la forzatura sta in centoventi voti segreti con cui voi pensavate di scrivere la legge elettorale. Lì c'è la forzatura: centoventi voti segreti! Il voto segreto doveva scegliere se fare la coalizione o meno? È un voto di coscienza decidere se lo sbarramento è al 3 o al 5 per cento? È un voto di coscienza decidere le pluricandidature? Non è un voto di coscienza: è un voto politico. È il voto politico che noi chiediamo sulla legge elettorale. Guardate, se io devo ritrovare una forzatura che abbiamo fatto con la fiducia, la trovo sulle unioni civili e la rivendico quella forzatura, ma non sulla legge elettorale perché in quel caso abbiamo parlato di temi che non hanno solo una valenza politica! Riguardo alla legge elettorale - lo dico al collega Di Maio - Luigi, il "Dimaiellum" non veniva fuori bene: quindi non so se il "Rosatellum" passa alla storia ma il "Dimaiellum" non veniva fuori bene. Però vi dico: lasciamo perdere i precedenti, lasciamo perdere Mussolini, lasciamo perdere De Gasperi che forse è un "golpista in via di beatificazione", quindi forse lo lascerei stare De Gasperi. Ricorderei solo che nel 1990 la Presidente Lotti, mettendo la fiducia sull'emendamento che voleva introdurre l'elezione diretta dei sindaci, spiegava - a chi le faceva l'obiezione che sulla legge elettorale non si mette la fiducia - che il Regolamento era questo e, se c'era la fiducia su un aspetto di legge elettorale, la fiducia poteva essere messa. Niente di grave, niente di nuovo, non abbiamo inventato niente: 1990, Nilde Iotti. Però, guardate, c'è un merito se oggi siamo qui a discutere della legge elettorale e questo merito non è dei partiti che la sostengono ma dei partiti che non la sostengono perché qui ci siamo arrivati per merito di MDP e per merito del Movimento 5 Stelle perché in questa Camera avevamo intrapreso il percorso lungo e faticoso per arrivare a una legge elettorale a giugno quando con voi avevamo scritto un modello che vi andava bene, dopodiché, poiché fare un accordo politico per voi è incompatibile con il vostro modo di fare, avete dovuto bocciarlo? Non te la prendere, ma se c'è un papà della legge elettorale - che sarei io -, Fico è la mamma della legge elettorale perché il "Rosatellum" l'ha voluto Fico quando correva gridando "evviva" sulla legge elettorale. E voi, colleghi a sinistra, siete riusciti a votare contro l'accordo sul Trentino Alto-Adige che fu Pier Luigi Bersani a firmare con SVP pur di votare contro il PD e anche voi esultavate per aver bocciato l'accordo sul sistema di voto di tutela della minoranza tedesca! E allora ritengo che, quando ci sono due forze politiche come le vostre che preferiscono andare a votare con il Consultellum, lo dovevano dire con chiarezza. Voi l'avete quasi detto; ma loro no: loro hanno continuato. Avete detto che volevate il Mattarellum quando il Mattarellum non era all'ordine del giorno; quand'era all'ordine del giorno in Commissione, ci avete detto: no, non vogliamo il Mattarellum. Quando eravamo sul tedesco, avete detto: no, il tedesco non lo vogliamo. Avete sempre detto no qualsiasi cosa proponevamo. E io penso che non si costruisce una legge elettorale in questo modo. Ripeto: non si costruisce una legge elettorale così. Io rivendico il risultato di aver fatto una legge elettorale insieme, con una maggioranza ampia, tra avversari politici e non tra nemici. Mi permetta, Presidente, di chiudere perché questo è uno degli ultimi atti della legislatura: abbiamo altre cose importanti da approvare nelle prossime settimane ma andiamo verso la chiusura della legislatura per scadenza naturale, peraltro. Credo che noi abbiamo una responsabilità davanti agli italiani e la responsabilità è quella di non trasformare lo scontro politico in una guerra. Oggi qua fuori c'è stato un parlamentare che ha detto: lì dentro ci sono delle bestie. Questo non è accettabile ma lo dico senza rancore. Ripeto che lo dico senza rancore: non si rappresentano gli italiani con la guerra; si

rappresentano gli italiani con lo spirito di servizio e noi lo spirito di servizio ce l'abbiamo messo tutto per fare questa legge elettorale.

PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DELL'ASSEMBLEA DELLA CAMERA
(settimana 16 - 20 ottobre 2017)

Nel corso della settimana, l'Assemblea della Camera esaminerà i seguenti provvedimenti:

<p>MOZIONE</p> <p><i>Stato iter: inizio esame</i></p> <p><i>Lunedì 16 ottobre ore 14,30</i></p>	<p>n. <u>1-01707</u> Alberti ed altri concernente iniziative di competenza in merito alla nomina del Governatore della Banca d'Italia.</p>
<p>CONCESSIONI DEMANIALI</p> <p><u>A.C. 4302 - A</u></p> <p><i>Stato iter: inizio esame</i></p> <p><i>Lunedì 16 ottobre ore 14,30</i></p>	<p>Le Commissioni riunite Finanze e Attività produttive hanno approvato <u>con modificazioni</u> la proposta di legge che reca una delega al Governo per la revisione e il riordino della normativa relativa alle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo, nel rispetto della normativa dell'Unione Europea. Vengono specificati i principi e i criteri direttivi della delega.</p>
<p>DOMINI COLLETTIVI (approvato dal Senato)</p> <p><u>A.C. 4522</u></p> <p><i>Stato iter: inizio esame</i></p> <p><i>Lunedì 16 ottobre ore 14,30</i></p>	<p>La Commissione Agricoltura ha approvato <u>senza modificazioni</u> il disegno di legge che contiene il riconoscimento dei domini collettivi. I domini collettivi si collocano come soggetti neo-istituzionali, in quanto ad essi compete l'amministrazione, sia in senso oggettivo che soggettivo, del patrimonio civico.</p> <p>Gli enti esponenziali delle collettività titolari dei diritti di uso civico e della proprietà collettiva hanno personalità giuridica di diritto privato ed autonomia statutaria.</p>
<p>DEMOLIZIONE MANUFATTI ABUSIVI (quarta lettura)</p> <p><u>A.C. 1994-B</u></p> <p><i>Stato iter: conclusa discussione generale</i></p> <p><i>Martedì 17 ottobre ore 15</i></p>	<p>La Commissione Giustizia ha approvato <u>senza modificazioni</u> il disegno di legge che reca disposizioni in materia di criteri per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi. Interviene sul Testo Unico in materia di edilizia (DPR n. 380 del 2001) con l'intento di razionalizzare le procedure di demolizione delle costruzioni abusive e confermare l'attuale sistema a doppio binario per l'esecuzione delle demolizioni.</p> <p>Ulteriori articoli riguardano: poteri suppletivi in capo alle regioni e al prefetto; istituzione presso il Ministero delle infrastrutture di un fondo di rotazione, dotato di 45 milioni di euro per integrare le risorse necessarie per le opere di demolizione dei comuni per il quinquennio 2016-2020 e infine, viene costituito presso il Ministero delle infrastrutture la Banca dati naz. sull'abusivismo edilizio, di cui si avvalgono gli uffici distrettuali competenti e le amministrazioni comunali e regionali.</p> <p><i>La modifica introdotta al Senato, in terza lettura, sopprime il riferimento agli stanziamenti per l'anno 2016.</i></p>
<p>LEGALIZZAZIONE CANNABIS</p> <p><u>A.C. 76 - A/R</u></p> <p><i>Stato iter: inizio esame</i></p> <p><i>Martedì 17 ottobre ore 15</i></p>	<p>Il Testo unificato approvato <u>con modificazioni</u> dalle Commissioni Giustizia e Affari sociali, reca disposizioni concernenti la coltivazione e la somministrazione della cannabis ad uso medico. E' volto a perseguire le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolamentare l'uso dei medicinali di origine vegetale a base di <i>cannabis</i>, garantendo l'equità nell'accesso a tali medicinali da parte dei pazienti mediante la fissazione di criteri uniformi sul territorio nazionale; promuovere la ricerca scientifica sui possibili ulteriori impieghi della <i>cannabis</i> ad uso medico; - sostenere lo sviluppo di tecniche di produzione e trasformazione della <i>cannabis</i>, per semplificare le modalità di assunzione dei medicinali a base di <i>cannabis</i> da parte dei pazienti.

<p>LEGGE DELEGAZIONE EUROPEA 2016-2017 (approvato dal Senato)</p> <p><u>A.C. 4620 - A</u></p> <p>e RELAZIONE PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UE 2016</p> <p><u>Doc. LXXXVII, n. 5</u></p> <p>Stato iter: conclusa discussione generale</p> <p>Martedì 17 ottobre ore 15</p>	<p>La Commissione Politiche UE ha approvato <u>senza modificazioni</u> il disegno di legge recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016-2017.</p> <p>Reca disposizioni di delega riguardanti il recepimento di 6 direttive europee nonché l'adeguamento della normativa nazionale a 8 regolamenti europei. Contiene inoltre norme per il coordinamento ed il raccordo con le disposizioni dell'Accordo su un tribunale unificato dei brevetti.</p> <p>L'Allegato A elenca invece 28 direttive, da recepire con decreto legislativo.</p>
<p>PROFESSIONI SANITARIE (approvato dal Senato)</p> <p><u>A.S. 3868 - A</u></p> <p>Stato iter: conclusa discussione generale</p> <p>Martedì 17 ottobre ore 15</p>	<p>La Commissione Affari sociali ha approvato, <u>con modificazioni</u>, il disegno di legge che reca deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute.</p> <p>Il disegno di legge reca una revisione della disciplina degli ordini delle professioni sanitarie: l'esercizio della professione è subordinato all'iscrizione nel relativo albo e gli ordini sono costituiti su scala provinciale e riuniti in federazioni nazionali. Inoltre si istituiscono le professioni di biologo e psicologo, ingegneri biomedici e clinici. Prevede inoltre misure per l'esercizio abusivo della professione sanitaria, l'estensione delle pene per il reato di commercio di sostanze dopanti, la circostanza aggravante per reati contro la persona commessi in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie, sociosanitarie residenziali o semiresidenziali, le disposizioni in materia di formazione medica specialistica, le modifiche alla disciplina sull'esercizio societario delle farmacie. Si prevede altresì l'istituzione del ruolo della dirigenza sanitaria del Ministero della salute e norme di coordinamento per regioni e province autonome.</p> <p><i>Le modifiche apportate riguardano, tra l'altro: l'attività del Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali; il piano volto alla diffusione della medicina attenta alle differenze per sesso e genere; l'istituzione dell'area delle professioni sociosanitarie; la disciplina della procedura relativa all'individuazione e all'istituzione di nuove professioni sanitarie; l'individuazione, nell'ambito delle professioni sanitarie, delle professioni dell'osteopata e di chiropratico; l'azione di responsabilità amministrativa della struttura sanitaria nei confronti dell'esercente la professione sanitaria, in caso di dolo o colpa grave; l'aumento delle sanzioni e di pena in caso di esercizio abusivo di una professione; l'estensione al farmacista di pene previste per il reato di commercio di sostanze dopanti.</i></p>
<p>COMUNICAZIONI PRESIDENTE CONSIGLIO</p> <p>Mercoledì 18 ottobre ore 9,30</p>	<p>Comunicazioni Presidente del Consiglio dei Ministri in vista del Consiglio europeo del 19 e 20 ottobre</p>

SEDUTE

Lunedì 16 ottobre (ore 14,30 con eventuale prosecuzione notturna)

Martedì 17 ottobre (ore 15 con eventuale prosecuzione notturna)
(ore 11) **interpellanze e interrogazioni**

Mercoledì 18 ottobre (a.m. e p.m. con eventuale prosecuzione notturna)
(ore 15) **interrogazioni a risposta immediata (question time)** con trasmissione in diretta televisiva

Giovedì 19 ottobre (a.m. e p.m. con eventuale prosecuzione notturna)

Venerdì 20 ottobre (ore 9,30) **interpellanze urgenti**

La Presidente si riserva di iscrivere all'ordine del giorno delle sedute della settimana l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

CALENDARIO DELLE COMMISSIONI DELLA CAMERA

(settimana 16 - 20 ottobre 2017)

COMMISSIONE	PROVVEDIMENTI
I - AFF. COST.	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: doc. proroga termine conclusione lavori Comm.ne inchiesta digitalizzazione PA; pdl aggregazione Torre de Busi alla prov. Bergamo (approvato dal Senato); pdl modifiche TU ordinamento enti locali; ddl cost. modifiche statuto Trentino A.A. minoranza ladina (seconda deliberazione); ▫ parere atti Governo.
I - AFF. COST. E IV - DIFESA	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: pdl difesa spazio cibernetico.
II - GIUSTIZIA	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: pdl equilibrio tra sessi nella rappresentanza magistrati presso CSM; ▫ deliberazione indagine conoscitiva su ddl assegno spettante a seguito scioglimento matrimonio o unione civile; ▫ pareri atti Governo; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ esame atti UE.
III - ESTERI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ indagine conoscitiva sulla strategia it. per l'Artico: audizioni; ▫ <u>in legislativa</u>: pdl istituzione Giornata naz. italiani nel mondo; ▫ <u>in referente</u>: ddl ratifiche int.li; ▫ esame atti UE; ▫ indagine conoscitiva tutela diritti minoranze per mantenimento pace livello int.le: audizioni.
II - GIUSTIZIA E III - ESTERI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: pdl ratifica manipolazione competizioni sportive.
IV - DIFESA	<ul style="list-style-type: none"> ▫ proposte nomine; ▫ pareri atti Governo; ▫ <u>in referente</u>: doc. Comm.ne inchiesta uranio impoverito; ▫ svolgimento interrogazioni
V - BILANCIO	<ul style="list-style-type: none"> ▫ pareri alle Commissioni; ▫ pareri atti Governo; ▫ svolgimento interrogazioni.
VI - FINANZE	<ul style="list-style-type: none"> ▫ indagine conoscitiva sulle tematiche relative all'impatto tecnologia finanziaria sul settore finanziario: audizioni; ▫ <u>in referente</u>: pdl impiego carta d'identità elettronica; pdl certificazione crediti nei confronti PA; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ pareri atti Governo; ▫ esame risoluzioni; ▫ svolgimento interrogazioni.
VII - CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> ▫ indagine conoscitiva buone pratiche diffusione culturale: audizioni; ▫ <u>in referente</u>: pdl istituzione Fond.ne Museo naz. psichiatria San Lazzaro di Reggio Emilia; pdl Codice spettacolo (approvato dal Senato); pdl celebrazioni Ovidio (approvato dal Senato); pdl introduzione educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole;

	<ul style="list-style-type: none"> ▫ pareri atti Governo; ▫ esame atti UE; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ svolgimento interrogazioni.
VIII – AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> ▫ pareri alle Commissioni; ▫ pareri atti Governo; ▫ indagine conoscitiva emergenza idrica: audizioni; ▫ svolgimento interrogazioni.
IX – TRASPORTI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ audizione Presidente ENAC sui disagi derivanti dalla cancellazione voli Ryanair; ▫ <u>in referente</u>: pdl promozione uso condiviso veicoli privati; ▫ pareri atti Governo; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ svolgimento interrogazioni.
X – ATTIVITA' PRODUTTIVE	<ul style="list-style-type: none"> ▫ esame atti UE; ▫ <u>in referente</u>: pdl tutela consumatori su fatturazione energia elettrica, gas e servizi idrici; ▫ parere atti Governo; ▫ esame risoluzioni; ▫ svolgimento interrogazioni.
IX - TRASPORTI E X - ATT. PROD.	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: pdl registro opposizioni (approvato dal Senato).
XI – LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: pdl tutela lavoratori dipendenti in caso licenziamento illegittimo; pdl Carta diritti universali lavoro: audizioni; pdl modifica struttura organizzativa INAIL; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ svolgimento interrogazioni.
XII – AFFARI SOCIALI	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: pdl dipendenza gioco d'azzardo patologico; pdl reparti terapia intensiva aperta; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ svolgimento interrogazioni.
XIII - AGRICOLTURA	<ul style="list-style-type: none"> ▫ audizione Ministro politiche agricole sugli esiti G7 di Bergamo del 14 e 15 ottobre; ▫ <u>in referente</u>: pdl agricoltura contadina: audizioni; ▫ esame atti UE.
XIV - POLITICHE UE	<ul style="list-style-type: none"> ▫ <u>in referente</u>: ddl legge europea 2017 (terza lettura); ▫ pareri atti Governo; ▫ pareri alle Commissioni.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

13 ottobre 2017

**DECRETO LEGGE
FISCALE****DECRETO LEGGE
MISURE URGENTI IN MATERIA FINANZIARIA E PER ESIGENZE INDIFFERIBILI**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato un **decreto legge che introduce disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili**.

Tra le misure principali, si segnalano le seguenti:

Neutralizzazione aumento Iva - Si reperiscono ulteriori risorse per evitare l'aumento delle aliquote Iva previsto nel 2018, che sarà completamente neutralizzato con le misure che saranno adottate con la legge di bilancio.

Estensione della definizione agevolata dei carichi fiscali e contributivi - La misura, conosciuta come 'rottamazione delle cartelle', amplia la possibilità per i contribuenti che non hanno completato gli adempimenti della definizione agevolata introdotta con il DL 193/2016, di mettersi in regola e accedere alle agevolazioni previste per il pagamento del debito tributario o contributivo affidato all'agente della riscossione (si versano le cifre del tributo e gli interessi legali senza sanzioni ed interessi di mora). In particolare:

viene consentito al debitore di effettuare entro il 30 novembre 2017 il pagamento delle rate della definizione agevolata dei carichi scadute a luglio e a settembre 2017. In questo modo i contribuenti che per errori, disguidi o mancanza di liquidità non avevano potuto effettuare i versamenti vengono riammessi alla 'rottamazione' senza ulteriore addebito;

viene data la possibilità di accedere alla definizione agevolata dei carichi ai debitori che in precedenza si erano visti respingere le istanze perché non in regola con il pagamento delle rate, in scadenza al 31/12/2016, dei piani di dilazione in essere al 24 ottobre 2016. Tale facoltà può essere esercitata presentando istanza all'agente della riscossione entro il 31 dicembre 2017. I contribuenti interessati dovranno versare entro il 31 maggio 2018 le rate non corrisposte dei piani di dilazione. In caso di mancato versamento l'istanza è improcedibile;

si amplia il raggio d'azione della definizione agevolata che potrà essere applicata anche ai carichi affidati all'agente della riscossione dal primo gennaio al 30 settembre 2017 (la precedente 'rottamazione' comprendeva i carichi fino al 31 dicembre 2016). Il contribuente dovrà presentare domanda entro il 15 maggio 2018 e il pagamento delle somme dovute dovrà essere effettuato in un numero massimo di cinque rate di pari importo nei mesi di luglio, settembre, ottobre e novembre 2018 e febbraio 2019.

Estensione dello *split payment* a tutte le società controllate dalla P.A. - Il meccanismo della scissione dei pagamenti dell'Iva sull'acquisto di beni e servizi, strumento efficace per contrastare l'evasione fiscale e attualmente previsto per tutte le amministrazioni dello Stato, gli enti territoriali, le università, le aziende sanitarie e le società controllate dallo Stato, viene ulteriormente esteso. Vi rientrano gli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, le fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche, le società controllate direttamente o indirettamente da qualsiasi tipo di amministrazione pubblica e quelle partecipate per una quota non inferiore al 70% da qualsiasi amministrazione pubblica o società assoggettata allo *split payment*.

Investimenti pubblicitari - Le imprese e i lavoratori autonomi possono fruire anche per gli investimenti sostenuti nella seconda metà del 2017 del credito di imposta previsto per

le campagne pubblicitarie su quotidiani, periodici, e sulle radio e tv locali. Il credito di imposta è pari al 75% della quota incrementale dell'investimento rispetto all'anno precedente, e aumenta al 90% nel caso di microimprese, Pmi e start-up innovative.

Alitalia – E' esteso sino al 30 aprile 2018 il termine per l'espletamento delle procedure di cessione dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia e delle altre società del medesimo gruppo in amministrazione straordinaria, che sono in corso di svolgimento. Il prestito statale oneroso, già disposto in favore di Alitalia, è conseguentemente integrato per il tempo (fino al 30 settembre 2018) e nella misura necessaria (300 milioni di euro) a garantire la continuità del servizio di trasporto aereo sino all'effettivo trasferimento dei complessi aziendali. La misura si è resa necessaria anche in ragione dell'evoluzione del contesto di mercato nell'ambito del quale sono in corso di svolgimento le predette procedure.

Disposizioni anti-scorrerie - Per migliorare il grado di trasparenza e salvaguardare il corretto funzionamento del mercato, accrescendo il livello di informazione degli *stakeholder* nelle operazioni di acquisizione societaria, si è esteso il contenuto degli obblighi di comunicazione che gravano sui soggetti che acquisiscono partecipazioni rilevanti in una società quotata, imponendo agli stessi di chiarire le finalità perseguite con l'operazione.

Revisione della disciplina della Golden Power – E' stata modificata e integrata la disciplina dei poteri speciali al fine da un lato, di colmare talune lacune evidenziate in sede di applicazione della normativa, dall'altro di potenziare gli strumenti di garanzia anche nell'alveo della tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico. In questa prospettiva si è provveduto ad estendere, con esclusivo riferimento alle ipotesi di operazioni poste in essere da soggetti esterni all'UE, l'ambito di applicazione dei poteri speciali nel quadro della garanzia della sicurezza ed ordine pubblico. In particolare, con appositi regolamenti, saranno individuati ai fini della verifica in ordine alla sussistenza di un pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico, i settori ad alta intensità tecnologica oggetto della nuova disciplina, quali, ad esempio, le infrastrutture critiche o sensibili, tra cui immagazzinamento e gestione dati e le tecnologie critiche, compresa l'intelligenza artificiale, la robotica, i semiconduttori, le tecnologie con potenziali applicazioni a doppio uso, la sicurezza in rete, la tecnologia spaziale o nucleare, ecc.. Inoltre, è stata inserita una specifica ipotesi sanzionatoria per il caso di mancata notifica nei casi in cui la stessa è obbligatoria, ipotesi che risultava, a legislazione vigente, contemplata solo nell'ambito dei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

Sostegno grandi imprese in crisi – Nell'ambito del fondo per la crescita sostenibile è istituito uno specifico stanziamento destinato all'erogazione di finanziamenti in favore di imprese di grande dimensione che presentano rilevanti difficoltà finanziarie ai fini della continuazione delle attività produttive e del mantenimento dei livelli occupazionali.

Fondo garanzia PMI – Viene incrementata la dotazione del Fondo di 300 milioni per l'anno 2017 e di 200 milioni per il 2018.

FS – E' prevista una rimodulazione delle dote finanziaria per il contratto di programma delle Ferrovie dello Stato.

Liberalizzazione in materia di diritti d'autore – E' superato il monopolio della SIAE in materia di raccolta dei diritti d'autore, estendendo a tutti gli organismi di gestione collettiva - ossia gli enti senza fine di lucro e a base associativa - operanti sul territorio dell'UE la possibilità di operare direttamente sul mercato italiano, senza alcuna intermediazione da parte della SIAE.

Missioni internazionali di pace – Sono incrementati gli stanziamenti per garantire la prosecuzione delle missioni internazionali per l'ultimo trimestre del 2017 e introdotte talune modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, concernente la partecipazione dell'Italia alle missioni, volte a semplificarne i procedimenti con particolare riferimento ai profili finanziari.

RATIFICHE INT.LI

Il decreto prevede, infine, il finanziamento del Fondo occupazione e di specifici obiettivi connessi all'attività di ricerca, assistenza e cura relativi al miglioramento dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, ulteriori interventi per esigenze indifferibili in materia di assunzioni di personale nel comparto sicurezza, nonché disposizioni contabili per l'Associazione della Croce Rossa italiana.

RATIFICA ED ESECUZIONE DI ATTI INTERNAZIONALI

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della Ministra della difesa, ha approvato **quattro disegni di legge di ratifica ed esecuzione di altrettanti atti internazionali relativi alla cooperazione nel settore della difesa, sottoscritti con i governi di Argentina, Libia, Mongolia e Serbia**. Di seguito i principali contenuti degli atti oggetto di ratifica.

1.Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica Argentina, fatto a Roma il 12 settembre 2016

L'Accordo, che sostituirà quello omologo sottoscritto a Roma il 6 ottobre 1992, ha lo scopo di incrementare la cooperazione bilaterale tra le forze armate dei due Paesi, di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza. Inoltre, mira a indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali e rafforza la cooperazione in una regione di valore strategico, considerati gli interessi nazionali.

In particolare, l'Accordo svilupperà i propri effetti migliorando la cooperazione nei settori della sicurezza comune e politica di difesa; della ricerca e dello sviluppo, nonché del supporto logistico e dell'acquisizione di prodotti e servizi per la difesa; delle operazioni umanitarie e di mantenimento della pace; dell'organizzazione e dell'impiego delle forze armate, nonché delle strutture e dell'equipaggiamento di unità militari e della gestione del personale; della formazione e dell'addestramento in campo militare; della storia, dello sport e della sanità militari.

2.Ratifica ed esecuzione dello Scambio di note per la proroga dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica del Libano del 21 giugno 2004, fatto a Beirut il 25 luglio e il 16 settembre 2016

Il testo prolunga per ulteriori cinque anni la vigenza dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa con il governo libanese, fatto a Beirut il 21 giugno 2004, ratificato con la legge 126/2006 ed entrato in vigore, per la durata di dieci anni, a partire dal 16 settembre 2006.

3.Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Mongolia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 3 maggio 2016

L'Italia è già oggi uno dei principali partner economici della Mongolia, la cui economia si basa principalmente sullo sfruttamento di ingenti risorse naturali e minerarie. L'Accordo, oltre a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale tra le forze armate dei due Paesi, contribuirà al rafforzamento delle relazioni già esistenti anche in ambito culturale, economico e tecnico.

I campi di applicazione previsti sono, nello specifico, quelli della politica di sicurezza e difesa; della ricerca e dello sviluppo; del supporto logistico e dell'acquisizione di prodotti e servizi per la difesa; delle operazioni umanitarie e di mantenimento della pace; dell'organizzazione e dell'impiego delle forze armate, nonché delle strutture e dell'equipaggiamento di unità militari e della gestione del personale; della formazione e dell'addestramento in campo militare; della storia, dello sport e della sanità militari; degli altri settori militari di interesse comune.

4.Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica di Serbia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Belgrado il 16 dicembre 2013

	<p>L'Accordo disciplina, in modo più completo, esauriente ed esclusivo, la cooperazione bilaterale in campo militare, già prevista dall'omologo Accordo del 2003 con l'allora Consiglio dei Ministri di Serbia e Montenegro.</p> <p>Il testo include un breve Preambolo, in cui viene richiamata la comune adesione alla Carta delle Nazioni Unite, e sancisce che la cooperazione tra Italia e Serbia nel settore della difesa avverrà sulla base dei principi di reciprocità, uguaglianza e mutuo interesse, in conformità con i rispettivi ordinamenti giuridici e con gli impegni internazionali assunti da ciascun Paese, nonché, per l'Italia, con l'ordinamento europeo.</p> <p>Le aree in cui potrà svilupparsi la cooperazione sono, in particolare, quelle della politica di difesa e sicurezza; della ricerca e dello sviluppo di armi ed equipaggiamenti militari; dell'approvvigionamento di prodotti e servizi della difesa; del supporto logistico; delle esperienze acquisite in operazioni umanitarie e di <i>peace-keeping</i>; dell'industria della difesa, dello scambio e del transito di materiali ed equipaggiamenti militari; dell'organizzazione delle forze armate, nonché dell'amministrazione e della gestione delle risorse umane; della protezione ambientale e del controllo dell'inquinamento causato da attività militari; della formazione e dell'addestramento in campo militare; della polizia militare; della sanità, della storia, della cultura e dello sport militari; degli altri settori di comune interesse.</p>
RATIFICA INT.LE	<p style="text-align: center;">CENTRO SPAZIALE LUIGI BROGLIO</p> <p><u>Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016 (disegno di legge)</u></p> <p>Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ha approvato un disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il governo della Repubblica Italiana e il governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016.</p> <p>L'Accordo principale e i cinque protocolli attuativi tecnici (Istituzione di un Centro regionale per l'osservazione della Terra, Supporto all'Agenzia nazionale spaziale keniana, Telemedicina, Accesso ai dati di osservazione della Terra e scientifici, Istruzione e formazione) definiscono una collaborazione ad ampio spettro nel settore spaziale, impostata su basi di reciproco beneficio tra i due Paesi. La prospettiva di rendere la base di Malindi, e più in generale il Kenya, fulcro di una cooperazione spaziale allargata ai Paesi del Corno d'Africa e dell'Africa orientale conferisce all'Accordo ricadute strategiche a carattere anche regionale, oltre che scientifico, tecnologico e programmatico. Le attività spaziali svolgono infatti, tra l'altro, una funzione di traino dell'innovazione tecnologica, con importanti implicazioni in vari campi, inclusa la possibilità di sfruttare le grandi potenzialità in materia mineraria ed energetica dello spazio.</p> <p>La nuova intesa in campo spaziale è destinata, inoltre, a divenire un elemento centrale della collaborazione bilaterale più vasta tra Italia e Kenya.</p>
GOLDEN POWER	<p style="text-align: center;">GOLDEN POWER</p> <p>Il Consiglio dei Ministri ha deliberato, su proposta del Presidente, il non esercizio dei poteri speciali e il consenso al decorso dei termini temporali in relazione all'operazione di acquisizione della totalità delle azioni detenute dalla Società Fiocchi Munizioni S.p.a. da parte di una costituenda società "Holdco" controllata da Charme Capital Partners SGR S.p.a. - Settore difesa e sicurezza nazionale.</p>
LEGGI REGIONALI	<p style="text-align: center;">LEGGI REGIONALI</p> <p>Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente ha esaminato undici leggi delle Regioni e delle Province Autonome e ha deliberato:</p>

(omissis)

Il Consiglio dei Ministri è convocato lunedì 16 ottobre alle ore 12,00 a Palazzo Chigi per l'esame del seguente ordine del giorno:

- DISEGNO DI LEGGE: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (ECONOMIA E FINANZE);

La redazione delle schede è a cura di Silvia Di Gennaro (int. 3784 e-mail legislativopd@senato.it)

Direttore dell'Ufficio Legislativo: Marcella Lucidi (int. 5978)